QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-243 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

Anno IV - Num. 244
L. 15 (spediz. in abb. postale)
MARTEDI' 26 Ottobre 1948

Democrazia giolittiana

La lucida analisi che Filippo Turati (nelle lettere pubblicate il 12 c. m. dal nostro giornale) compiva dell'opera di Giolitti, rimpiangendo che il socialismo, anzichè « tenerlo e spingerlo » si fosse lasciato scappare di mano l'*unico vero radicale* della vita politica italiana, racchiude tutto un programma di condotta che oggi ancora ci pare vivo ed attuale. Giolitti, secondo Turati, manifestava una « ragionevole fiducia nelle forze popolari », ma non ammetteva « preconcetti partigiani di classe » e pretendeva si applicasse « la legge di gradualità nelle riforme sociali », scartando quei tentativi « che precorrono di troppo la evoluzione della capacità operaia e della pubblica opinione ». Avendo una maggioranza parlamentare piuttosto restia a questo modo di vedere, dava un colpo al cerchio e un altro alla botte, valendosi della grande arma « del senso comune », semplificando e scarnificando le questioni sino al 2 e 2 fanno 4.

Questa democrazia giolittiana deve essere ripensata e discussa, non al modo superficiale con cui se n'è toccato di recente in parlamento, ma con senso storico. La nostra vita politica soffre di un troppo rigido schieramento, di un'antitesi fra rosso e nero, che ricorda il manicheismo: di qua la luce, di là le tenebre. Gli urti avvengono quindi forse più di frequente di quel che sia naturale, e il paese ne paga le conseguenze e le spese. A render difficile la strada giolittiana sta, è vero, un elemento nuovo: la stretta dipendenza di un partito politico dall'estero, il suo costante appoggio a tesi e interessi non in primo luogo italiani. Ostacolo serio, ma non tale da bloccare per sempre, una situazione, da incancrenirla. Con ciò non si vuol auspicare che il P.C.I. torni al governo. Ma tra governo ed opposizione, si può creare una *no man's land*, una terra di nessuno, che serva di luogo d'incontro per trattare, con diverso spirito dall'attuale, determinati problemi.

Purtroppo, al tempo di Giolitti, la politica era più in funzione degli uomini che delle ideologie, e quindi i compromessi, tra persone di buona fede, e legate da rapporti personali e simpatie, assai più facili. Fino a che dovremo goderci la proporzionale, gli uomini conteranno meno delle dottrine, e due o tre segretari di partito, vestali autorizzate, impartiranno alle schiere dei deputati gregari, le loro direttive, pena la non rielezione. Eppure, a dispetto di ciò, qualcuno comincia ad affiorare, fuor dai gerarchi, e prende un'autorità morale, gli si riconosce una cultura e un'educazione, un'intelligenza e un'abilità di manovra, che è ben altra cosa dell'arte di schiamazzare o declamare alla Camera. Non c'è che da proseguire per tale via, stabilendo — quando è possibile — quei contatti personali, ricercando quelle affinità di gusti e di temperamento, che davanti a situazioni gravi — e oggi, la più grave è per noi quella della neutralità — consentono fruttuosi colloqui, e prudenziali misure. A tagliare, tutti son capaci; a ricucire, pochi.

La democrazia giolittiana era un metodo di trattative politiche, basato su un'autorità personale eminente, e sulla convinzione generale del paese che il governo aveva in mano l'amministrazione. Che questa sia stata ripresa in pugno, salvo forse in qualche settore, non diremmo: non si sono neppure ristabilite le ore di lavoro normali, e non parliamo di quadrare le spese con le entrate. Ora, Giolitti potè chiedere alle classi borghesi notevolissimi sacrifici, perchè le persuase che sarebbero stati, in ultima analisi, redditizi come pace sociale, e miglior tenore di vita generale. Attualmente, anche talune frazioni borghesi, che si presterebbero forse a un esperimento di democrazia giolittiana, di socialismo alla Turati, si chiedono: — A che servirebbe? Dov'è la contropartita?

I *leaders* delle classi popolari, se meditassero le parole di Filippo Turati dovrebbero cercare ed offrire un terreno d'intesa, il quale non può consistere che in riforme serie, positive, efficaci, da negoziare; mettendo contemporaneamente in soffitta gli *slogans* più o meno marxisti, i quali servono soltanto ai reazionari, tutti gongolanti di così belle occasioni da sfruttare. Finchè continuano a minacciare la rivoluzione ad ogni pie' sospinto, rafforzano esclusivamente le tendenze fasciste. Il loro famoso ragionamento: tanto peggio, tanto meglio, da noi non è destinato ad attecchire, e anche in Francia si è capito che la salvezza non è negli estremi, bensì nel *juste milieu*.

Illusioni che non tengono conto della situazione internazionale, diranno coloro che giocano già la carta della terza guerra. Ma anche ai tempi di Giolitti, la guerra fu lì lì per scoppiare: Algesiras, la Bosnia-Erzegovina, nazionalismo slavo e nazionalismo germanico... Poi, si tornò indietro; e per alcuni anni, si visse come adesso: fra la pace e la guerra. Solo gl'ignoranti, credono che la fine dell'Ottocento e il primo decennio del nostro secolo, siano stati tutto un idillio politico. Ma c'erano degli uomini di buona volontà, schiettamente democratici, di mente lucida, di sangue freddo, che non s'impressionavano della palingenesi rivoluzionaria, e che, come Briand nell'altro dopoguerra, esclamavano: « *Tant que je serai là, il n'y aura pas de guerre* ». E tanto meno guerre, o guerriglie civili.

Acj.

E' CADUTA LA MEDIAZIONE DEI NEUTRI

Il veto di Viscinski sulla questione di Berlino

"Che cosa vuole la Russia?" ha chiesto il delegato degli S. U., "essa può ottenere quello che vuole, - ha aggiunto - ma col blocco non l'otterrà" - E' probabile che la discussione passi all'assemblea

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 25 ottobre.

Poco dopo le sette di questo pomeriggio, Andrea Viscinski ha alzato il braccio per votare contro e mettere il veto alla risoluzione su Berlino proposta dai sei neutri. Accanto a lui, l'ucraino Manuilski ha anche votato contro, ma senza mettere veto, perchè questa facoltà è riservata ai cinque grandi.

Scuri in volto

La sala dell'immenso Teatro di Chaillot era pienissima. Non c'era nemmeno un posto libero nella platea e nelle grandi gallerie, come se quella fosse una « prima » eccezionale. Quando Viscinski e Manuilski hanno votato contro, parecchie persone nella sala hanno riso. Non c'era molto da ridere, è vero; ma non si può dire neanche che l'ilarità fosse del tutto ingiustificata. Finiva, davanti al pubblico, sul palcoscenico di un teatro, sotto le luci crude dei riflettori, proprio una commedia. Era l'epilogo della commedia della simultaneità. Solo l'epilogo avveniva sulla ribalta come spesso accade nelle commedie. Il resto s'era svolto dietro le quinte fino a pochi minuti prima dell'arrivo dei protagonisti.

La seduta del Consiglio di Sicurezza era convocata per le tre di questo pomeriggio. E' stata rinviata alle 5. Ed è cominciata di fatto dopo le 5,30. A quell'ora, sono arrivati sul palcoscenico del teatro il presidente, l'argentino Bramuglia, ed il delegato russo Viscinski. Uno è passato dietro le quinte; l'altro alla scena. Erano scuri in volto, preoccupati. Ed il piccolo seguito di tutti e due era altrettanto scuro ed assorto. La commedia della simultaneità si era praticamente già conclusa. A Chaillot vedevamo soltanto l'epilogo formale.

Bisogna spiegare subito di che si tratta. Fin dagli inizi della sua mediazione, l'argentino Bramuglia aveva pensato di risolvere il conflitto di Berlino con un giusto compromesso. Aveva perciò offerto alle due parti, nelle lunghe conversazioni private dei giorni scorsi, di mettere in pratica contemporaneamente le raccomandazioni che il Consiglio di Sicurezza avrebbe avanzato. Alla fine, dopo lungo discutere, i sei neutri avevano deciso che simultaneamente fossero abolite le restrizioni al traffico, vale a dire il blocco di Berlino, ed iniziate le conversazioni per assicurare la circolazione del marco orientale (sovietico) a Berlino. Questa contemporaneità, si riteneva, poteva soddisfare le due parti. Era la « pace con onore », secondo la felice espressione del delegato cinese. Ma i russi intendevano la simultaneità diversamente. L'abolizione del blocco, secondo loro, doveva essere contemporanea non all'inizio delle trattative fra i quattro comandanti sulla faccenda del marco, ma alla conclusione dell'accordo fra loro. Su questo punto la mediazione è caduta, come la maggioranza degli osservatori prevedeva. La cosa risulterà ancor più chiara quando passeremo a riferire la cronaca della seduta. Osserverò solamente che la differenza fra le due simultaneità è minima agli occhi di un profano, ma è enorme agli occhi di un tecnico. In ogni caso, se i russi avessero tolto il blocco prima di ottenere in modo certo che il loro marco circolasse a Berlino la loro perdita di prestigio in Germania sarebbe stata grave. Inoltre risulta da tutti i documenti sulla questione che, in cambio dell'abolizione del blocco, i russi domandavano assai di più, e cioè la sospensione degli accordi di Londra per la riorganizzazione della Germania occidentale. Su ciò, la risoluzione dei sei non offriva garanzie, limitandosi a promettere soltanto una riunione del consiglio dei quattro Ministri degli Esteri. Così la mediazione era condannata fin dagli inizi. Oggi, nelle ore che hanno preceduto il consiglio, Bramuglia ha incontrato separatamente Viscinski, i tre occidentali, gli altri neutri ed ha cercato inutilmente una soluzione. L'ultimo incontro con Viscinski è avvenuto all'ambasciata russa e si è concluso pochi minuti prima dell'inizio del dibattito. Ma Bramuglia non aveva più margine per fare concessioni, per avanzare nuove proposte, perchè era legato alla risoluzione dei sei, alla quale lui stesso aderiva. E Viscinski aveva istruzioni da Mosca molto nette: doveva restare intransigente.

Parla il delegato russo

La seduta si è iniziata con le dichiarazioni dei tre occidentali che hanno aderito alla proposta dei sei per risolvere la vertenza, impegnando tutti i fiori della loro eloquenza nell'elogio del presidente. Dopo ha parlato Viscinski e poichè non ha avuto, all'inizio, nemmeno una parola di complimento verso Bramuglia, si è capito subito dove sarebbe andato a finire. Egli ha detto di nuovo che la delegazione sovietica non riconosce la competenza del Consiglio di Sicurezza su Berlino. La questione di Berlino ed il problema della simultaneità sono già risolti dall'accordo di Mosca del 30 agosto fra i quattro: la risoluzione presentata dai sei viola l'accordo del 30 agosto. Questo prevedeva che prima si risolvessero i particolari tecnici della questione monetaria e poi fossero tolte le restrizioni: ecco la vera simultaneità secondo Viscinski.

Animandosi in volto, gestendo con grande vivacità ed a momenti sobbalzando sulla poltroncina, Viscinski ha gridato: « Signori, bisogna rispettare gli accordi: l'Unione Sovietica esige che l'accordo del 30 agosto sia osservato ». Ed ha concluso annunciando che il suo paese avrebbe votato contro. Un accenno, di qualche minuto prima, all'articolo 27 della Carta aveva già fatto capire che la delegazione russa metteva il veto.

Gli ha risposto con un breve, efficacissimo discorso, il prof. Jessup, delegato degli Stati Uniti. Prendiamo nota, ha detto in sostanza, della decisione russa: l'U.R.S.S. respinge il compromesso offerto da sei paesi tanto diversi e lontani fra loro e del tutto estranei alla vertenza: è sua la responsabilità del fallimento.

La votazione

Quanto all'accordo del 30 agosto, Viscinski non ha letto il preambolo nel quale si dice che la validità dell'impegno è subordinata all'esito delle trattative fra i quattro comandanti; queste trattative sono fallite per colpa russa e l'accordo perciò non esiste più. Il problema è un altro, adesso. Bisogna eliminare una minaccia alla pace, uno stato di « duress » (costrizione). Che cosa vuole in realtà la Russia? Si è domandato Jessup. Che il marco sovietico sia ammesso a Berlino? Che gli occidentali non tentino di danneggiare o controllare l'economia della zona sovietica? Queste ed altre cose la Russia può ottenere, ma non mantenendo lo stato di costrizione. « Senza il blocco la Russia può ottenere quello che vuole o fa finta di volere; col blocco non l'otterrà. Finchè dura il blocco, la risposta è: no ».

Dopo una breve dichiarazione del presidente Bramuglia è avvenuta la votazione: 9 sì (Inghilterra, Francia, Stati Uniti, Cina, Canadà, Argentina, Colombia, Belgio, Siria) contro due no (Russia, Ucraina).

Ha aggiunto Bramuglia: « Avendo la delegazione sovietica votato contro la risoluzione, questa non è approvata, perchè manca il voto di tutti e cinque i membri permanenti del Consiglio, richiesto dall'art. 27 della Carta ».

Che accadrà ora? Gli Stati Uniti hanno avuto l'approvazione morale che volevano. Stati poco favorevoli a loro, come l'Argentina, hanno di fatto condannato la Russia. Si passerà adesso davanti all'Assemblea? E' probabile. Avremo allora uno schieramento di tutto il mondo, fuori del blocco slavo, contro la Russia.

Domenico Bartoli

Sensibile ripercussione alla Borsa di New York

(Dal nostro corrispondente)

WASHINGTON, 25 ottobre.

Mentre sul fronte interno i discorsi elettorali vanno guadagnando ogni giorno in violenza, l'attenzione degli osservatori e dell'opinione pubblica rimane pur sempre concentrata sulla situazione internazionale. L'odierno veto sovietico alla proposta di compromesso sulla questione berlinese era atteso, ma la delusione è stata ugualmente notevole.

Da New York si ha notizia che Wall Street ha reagito sensibilmente all'avvenimento e il movimento di rialzo, che proseguiva da parecchi giorni, si è bruscamente arrestato, seguendo poi un breve declino.

e. d.

Situazione francese e politica italiana

Informazioni tra Roma e Parigi sullo sviluppo degli avvenimenti - La nostra posizione diplomatica e l'ERP

Roma, 25 ottobre.

Dove non riesce a far sentire la sua influenza la politica estera? Discutendosi oggi del bilancio del Lavoro si è parlato di scioperi e di legislazione sindacale, un discorso dell'on. Pastore ha provocato vivi clamori nell'aula. Si sono richiamati i vecchi temi della polemica relativa alla scissione e sembrava che tutto si dovesse ridurre all'ambito sociale ridiscutendosi per l'ennesima volta quale sia tra le due confederazioni quella che meglio concepisca la tutela degli interessi dei lavoratori. Ma a tendere l'orecchio fuori dell'aula nei corridoi negli ambienti dei partiti e in quelli sindacali si potevano cogliere riferimenti a situazioni sindacali straniere che allargavano di molto il campo del dibattito.

Il baluardo più valido

Pastore stesso ha dato l'avvio a queste discussioni con l'accenno che ha fatto agli avvenimenti francesi: ha detto che c'è in Francia un organismo sindacale che fa una politica asservita ad una Potenza straniera contro gli interessi della produzione nazionale, e le sue frasi sono state ripetute e sviluppate nel giro di più ample conversazioni. C'è infatti chi assicura che le correnti di minoranza rimaste nella C. G. I. L. — cioè repubblicani e socialdemocratici — siano profondamente preoccupate degli avvenimenti a cui ha dato luogo in Francia la politica della C.G.T. C'è chi dichiara che le minoranze stanno nella C.G.I.L. « con un piede dentro e l'altro fuori » come diceva questa sera un sindacalista: « Al primo sgarro di Di Vittorio sono decise a uscire ».

Difficile sapere quanto ci sia di vero in queste informazioni, che sono state anche raccolte da una agenzia di ispirazione democristiana; è certo, in ogni modo, che lo spettacolo che offre la Francia in questi giorni avrà influenza negli orientamenti della politica sindacale del governo. Tutto il governo, d'altra parte, segue la situazione francese con estremo interesse: Sforza, naturalmente, in primo luogo, sia perchè questa è la naturale funzione di un Ministro degli Esteri, ma sia anche perchè lo stato interno della Francia ha una profonda influenza ritardatrice di tutte le attività dirette alla collaborazione europea. A Sforza la politica della C.G.T. appare come una precisa manovra di sabotaggio contro l'E.R.P., ed è evidente che per la sua concezione della solidarietà europea ciò sia causa di apprensioni.

Oltre a Sforza, comunque, un attentissimo lettore dei rapporti che il nostro ambasciatore manda da Parigi sugli sviluppi della situazione è Scelba, interessato tecnicamente alla questione del mantenimento dell'ordine pubblico. Non è un segreto per nessuno che certe forme di collaborazione politica siano state già stabilite fra i governi francese e italiano, che sono stati indotti a queste decisioni dall'identità o per lo meno dal parallelismo di numerose situazioni nei due Paesi. Si parlò della cosa anche sui giornali al tempo delle agitazioni in Italia seguite all'attentato contro Togliatti: ci fu allora un immediato interessamento del governo francese ed una richiesta di ampie informazioni, che furono fornite. Questa volta le richieste vanno da Roma a Parigi, e si crede che vengano dai pari soddisfatte.

Nelle valutazioni dei tecnici stranieri l'apporto italiano è comunque considerato superiore a quello francese: « la guardia mobile » di Moch, dicono i tecnici, non varrebbe la « Celere » di Scelba; giorni or sono, quando sfilarono a Villa Glori i reparti della polizia davanti al Presidente della Repubblica, l'impressione riportata dai competenti fu difatti grandissima, e non è senza significato che a quella rivista assistessero in divisa o in abito civile tutti gli addetti militari presenti a Roma. Anche Marshall arrivato quella sera avrebbe chiesto informazioni al riguardo.

L'intensità delle relazioni tra Roma e Parigi è forse anche da mettere in relazione ad un apprezzamento di carattere vago e generale, ma che ha una grande forza suggestiva: si comincia difatti ad affermare che il giorno che l'Italia avesse aderito al Patto di Bruxelles, in Italia le agitazioni acquisterebbero lo stesso grado di violenza che hanno in Francia, Paese che ha già aderito. E si colgono anche apprezzamenti correlativi: se l'Italia oggi non fosse nelle attuali condizioni di relativa pace e quiete ma fornisse alla manovra di sabotaggio contro l'E.R.P. lo stesso contributo che dà lo sciopero dei minatori francesi, l'E.R.P. si potrebbe considerare già fallito.

Gli americani dicono che l'Italia è il più valido baluardo sul quale si difende la causa dell'unità europea. Ciò spiega la migliorata posizione diplomatica dell'Italia in questi ultimi mesi; è un miglioramento che la pone al centro della politica internazionale, in virtù di una serie di circostanze che qui sarebbe lungo enumerare, e che hanno culminato in questi giorni con la visita di Marshall. Ma si può dire, almeno, che nella decisione della visita hanno certamente contribuito i discorsi di Sforza e le notizie che si avevano sulla sua iniziativa del « memorandum » indirizzato alla Francia, che sembra rimanere ancora oggi la chiave di volta della nostra politica estera.

Il punto fermo

Vi ha accennato De Gasperi nelle sue dichiarazioni dell'altro giorno: « L'Italia — secondo la proposta del Ministro degli Esteri del 24 agosto — ha dimostrato di preferire la cooperazione federativa di quanti popoli sono già associati nella ricostruzione economica. Che cosa posso dirvi di più? ». La domanda che De Gasperi ha così rivolto all'intervistatore significava che il punto fermo resta quel « memorandum »; in esso si parlava di allargamento del Patto di Bruxelles, e De Gasperi è d'accordo.

Richiesta a Saragat la sua opinione sulle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, egli ha dichiarato di approvare pienamente la linea di condotta tracciata da De Gasperi. « Su questa via procederemo con spirito di concretezza e di onesta misura — commenta questa sera l'ufficiosa *Voce Repubblicana* — senza pregiudiziali e senza preventive distinzioni che non trovino rispondenza nella realtà delle cose. Saranno gli avvenimenti stessi che detteranno al momento opportuno i modi e la struttura di questo sempre più intimo coordinamento ricostruttivo e difensivo ». Che posso dirvi di più? potrebbe ancora domandare a questo punto il Presidente del Consiglio.

v. g.

Nei bacini minerari di Francia

Le truppe procedono all'occupazione dei pozzi

"Tra qualche giorno l'ossessione sarà finita"

Parigi, 25 ottobre.

Tutti gli obiettivi che la truppa si era prefissi sono stati raggiunti senza incidenti gravi, ha annunciato oggi il Ministro dell'Interno prendendo la parola alla radio, ed ha ammonito: « Abbiamo concentrato nei bacini minerari un insieme considerevole di mezzi e ne abbiamo altri supplementari ». Il Ministro ha poi ricordato ai lavoratori stranieri che essi hanno l'obbligo di non turbare in nessun modo l'ordine pubblico in Francia, ed ai lavoratori francesi che « qualsiasi provocazione, preparazione, esecuzione, complicità di sabotaggio attivo o passivo, qualsiasi ostacolo alla libertà di lavoro, qualsiasi violenza condurranno all'arresto del delinquente il quale sarà poi tradotto in tribunale ».

Sta di fatto che i mezzi impiegati sono considerevoli: trentamila uomini in assetto di guerra con autoblinde e perfino artiglierie nel Dipartimento del Nord, dove si è spostato il centro delle operazioni. La circolazione stradale è diretta dai soldati. I minatori sono visibilmente impressionati, dicono gli inviati speciali dei giornali, dalla continua sfilata di truppe e dall'energia con la quale esse effettuano le loro azioni. L'occupazione del pozzo Agache, a Somain, si è svolta senza incidenti.

Qualche volta i minatori resistono. Allora i soldati assediano il pozzo fino a quando gli scioperanti decidono di andarsene, generalmente al canto dell'Internazionale. A Raismes tremila metallurgici hanno cessato il lavoro per andare ad aiutare i minatori di Vicoigne, ma quando hanno visto i soldati marocchini che li attendevano con la baionetta in canna hanno fatto dietrofront e sono andati ad ascoltare due deputati comunisti, che li hanno arringati, protestando contro l'intervento della forza armata.

La C.G.T. aveva invitato la popolazione ad inscenare oggi brevi scioperi di protesta in tutto il territorio, ma non sembra che questa parola d'ordine sia stata seguita da tutti.

Forse la C.G.T. aspetta, per applicare un piano che, si suppone, abbia in riserva, che la truppa affronti i minatori del Pas de Calais, che sono più duri, più combattivi di quelli delle altre regioni. Inoltre, mentre i pozzi del nord sono spesso assai distanti gli uni dagli altri, quelli del Pas de Calais sono vicini fra loro e la difesa risulterà più facile.

Il governo è tuttavia ottimista; è convinto che i provvedimenti presi indurranno gli agitatori a maggior prudenza. Inoltre, molti operai stranieri sono già stati arrestati e saranno espulsi; un mandato di cattura è stato emesso contro un segretario della Federazione dei minatori; il sindaco di Nanterre, vicino a Parigi, e due della regione di Marsiglia sono stati sospesi dalle loro funzioni. Tra qualche giorno, ha detto il Ministro Lacoste, « l'ossessione sarà finita ».

m.

Rivolta di militari nella capitale del Paraguay

Buenos Aires, 25 ottobre.

Una rivolta è scoppiata la notte scorsa ad Assuncion, capitale del Paraguay. Notizie da Clorinda riferiscono che reparti armati dell'esercito hanno iniziato alle 2 un intenso fuoco di artiglieria, di mortai e di fucileria. Alle 8 di stamane nella città era subentrata la calma. La rivolta era, con ogni probabilità, diretta contro il presidente Natalicio Gonzales. Contro di lui le cospirazioni militari, secondo voci attendibili, venivano ordite da tempo.

L'ex-presidente del Paraguay Jginio Morinigo vive attualmente alla periferia di Buenos Aires e non è stato finora possibile rintracciarlo per ottenere da lui un giudizio sugli avvenimenti.

Il governo comunica all'ultima ora che il tentativo di ribellione è stato soffocato e che le autorità sono padrone della situazione.

Prossima un'alleanza tra S. U. ed Europa occidentale

Washington, 25 ottobre.

Inviti per una conferenza diretta a tracciare un'alleanza militare fra Nord America e Europa Occidentale, verranno probabilmente diramati subito dopo le elezioni presidenziali che avranno luogo negli Stati Uniti il 2 novembre. I Paesi che dovrebbero partecipare alla fase iniziale di questa conferenza sono: gli Stati Uniti, il Canadà e le nazioni firmatarie del Patto di Bruxelles. In un secondo tempo, ai negoziati potrebbero essere chiamati a partecipare vari altri Stati non comunisti, particolarmente l'Italia, la Norvegia, la Danimarca e l'Islanda.

A Washington, taluni funzionari hanno dichiarato che non è ancora chiaro se gli inviti in questione verranno formalmente diramati dai Paesi componenti l'Unione Occidentale o dagli Stati Uniti, nè si conosce la località nella quale la conferenza dovrebbe avere luogo.

Polemica alla Camera sui problemi sindacali

Discorsi di Lizzadri e Pastore - Di Vittorio contro un codice del lavoro: ma non sapeva che era sovietico

Roma, 25 ottobre.

Il dibattito sul piano del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, ripreso stamattina in forma piana con l'intervento degli on. GIULIETTI (*p.r.i.*), ROBERTI (*m.s.i.*), e COPPA (*mon.*), ha avuto una fase burrascosa nel pomeriggio per gli spunti polemici dei discorsi di LIZZADRI (*p.s.i.*) e di PASTORE (*d.c.*), che ha affrontato per la prima volta l'ostilità della estrema sinistra nella sua nuova veste di esponente della Libera Confederazione Generale Italiana dei Lavoratori.

LIZZADRI — Deploro la disorganizzazione delle norme che disciplinano il lavoro in Italia. Il governo mostra di seguire le direttive della Confindustria cosicchè, in riferimento anche al recente discorso di I. M. Lombardo, che ha parlato di mano d'opera pletorica, il pericolo dei licenziamenti di massa è diventato ossessionante. De Gasperi si è dimenticato delle promesse fatte nel 1945. Bisogna riflettere sulla forza dei lavoratori, che non si esprime solo con la opposizione parlamentare, ma anche, se necessario, con altri mezzi, poichè il popolo è altresì nelle sue organizzazioni e sulle piazze.

Decentramento di poteri

PASTORE — Debbo dar atto al Ministro Fanfani della sua attività a favore delle classi lavoratrici. Mi auguro che nella prossima primavera la riforma della previdenza sociale sia un fatto compiuto. Essa deve essere ispirata a motivi squisitamente sociali: non di carità deve trattarsi, ma di diritto dei lavoratori e di giustizia sociale.

La propaganda e l'azione dei partiti di sinistra è fondata sugli odii di classe; e la lotta di classe è alimentata da coloro che da una parte e dall'altra si tengono con spirito conservatore agganciati ai privilegi ed alle posizioni conquistate. A questi principi noi dei sindacati liberi opponiamo quello della legalità. Dev'essere lo Stato, espressione della situazione storica e sociale del tempo, ad intervenire nel contrasto degli interessi difendendo la parte più debole.

DI VITTORIO (*ironico*) — Volete rifare il Ministero delle Corporazioni?

PASTORE — Se i lavoratori non hanno dato finora tutto il loro contributo alla ripresa industriale è perchè i dirigenti sindacali di sinistra li hanno organizzati per finalità di parte e di partito. Ricordatevi che nulla si costruisce su una base di violenza...

LACONI (*p.c.i.*) — Dillo a Scelba.

PASTORE — Fortunatamente vi sono oggi in Italia, dopo la creazione dei sindacati liberi, centinaia di migliaia di lavoratori che non credono più alla C.G.I.L. La colpa è vostra! (*l'estrema sinistra si agita*). Se l'unità sindacale è stata rotta, ciò è dovuto ad un partito che, impossessandosi dei gangli direttivi di una costruzione unitaria, ne ha falsato gli scopi. Così avviene in Francia, ove sono in corso agitazioni organizzate da dirigenti sindacali in funzione di motivi internazionali ed a vantaggio di una determinata Potenza.

DI VITTORIO (*si alza, agita le braccia*) — E' falso! Sei un bugiardo! (*« Viva la C. G. T.! », si grida da parte comunista*).

PASTORE — Quello che a noi rimane incomprensibile è poi la avversione dei sindacati comunisti al piano Marshall, particolarmente per l'assegnazione all'Italia di nuovi macchinari. Ivan Matteo Lombardo ha detto che per il rinnovamento occorrono cento miliardi di lire. Dubito che oggi tale somma possa essere tratta dalle classi capitalistiche, anche ammettendo la buona volontà degli industriali.

DI VITTORIO — Spillateli a Brusadelli!

« Bella legge! »

PASTORE — In merito alle nostre direttive sindacali noi proponiamo un decentramento di poteri. L'eccessivo centralismo introduce un elemento politico e scarnifica la libertà dei sindacati, isterilendone l'azione. Siamo contrari alla limitazione della libertà di sciopero, ed è appunto per questo che vogliamo il decentramento di poteri, perchè, quando la decisione dello sciopero è affidata direttamente ai lavoratori, vi sono garanzie sufficienti che ad esso si farà ricorso solo in casi estremi. Voglio leggervi alcuni articoli...

DI VITTORIO — Hai già la tua legge pronta?

PASTORE — ... alcuni articoli di una legge... (*baccano all'estrema sinistra*): «Un operaio che non si presenti al lavoro senza giustificato motivo rimane senza salario; se la sua assenza disorganizza l'industria sarà licenziato e sospeso per sei mesi da qualsiasi lavoro presso altre aziende».

DI VITTORIO — Bella legge! (*Laconi, il teorico del comunismo, ha capito l'antifona e sussurra qualche cosa nell'orecchio del collega*).

PASTORE — Io ho letto degli articoli del codice sovietico. La loro applicazione non sarebbe certo augurabile per i sostenitori ad oltranza del diritto di sciopero. Auspico una regolamentazione giuridica del sindacato, auspico il riconoscimento giuridico delle commissioni interne. Esso sarà il preludio a quel patto associativo tra lavoratori e datori di lavoro che dovrà sostituire il patto salariale. Rivolgo infine un invito ai colleghi di ogni parte perchè, al di sopra di ogni conflitto di idee, collaborino con la loro opera di propaganda a diffondere nei lavoratori la certezza che il sindacato è lo strumento per realizzare le loro aspirazioni di giustizia e di pace sociale.

Nella successiva illustrazione degli ordini del giorno il Sottosegretario agli Interni, Marazza, risponde a una interrogazione degli on. *Pieraccini* (p.s.i.) e *Foresi* (p.c.i.) sul recente sanguinoso conflitto di Pistoia tra polizia e scioperanti alla Metallurgica Italiana.

Al Senato Scoccimarro e Romita hanno fatto a gara oggi a chi parlasse di più: il primo ha occupato tutta la mattinata, l'altro ha finito alle 19.

Domani il dibattito si chiuderà con la risposta del ministro Scelba.

L'amnistia e gli scandali all'esame del governo

Brusadelli dovrebbe versare al fisco tre miliardi

Roma, 25 ottobre.

« Il Governo non è favorevole nè sfavorevole alle proposte di alcuni gruppi di senatori e di deputati per l'amnistia e l'indulto, concretate in quattro progetti di iniziativa parlamentare. Il governo, infatti, si rimette interamente alle assemblee legislative perchè l'amnistia e l'indulto sono atti del potere legislativo. Il decreto che li concede rappresenta un atto di delegazione della funzione legislativa ».

"Si vuoterebbero le carceri"

Queste dichiarazioni ha fatto il guardasigilli Grassi a *La Stampa*, in seguito alla richiesta di esprimere un parere sui progetti di iniziativa parlamentare per l'amnistia.

I progetti, com'è noto, sono quattro. Tre sono stati presentati da senatori e riguardano reati elettorali, reati per l'applicazione dei contratti agrari e reati sul controllo delle armi. Il quarto, invece, è di un gruppo di deputati appartenenti ai diversi partiti, dal monarchico al comunista, escluso però il democristiano. Malgrado siano stati sollecitati a farlo, i democristiani hanno rifiutato di controfirmare il progetto, tra i cui firmatari i comunisti sono in netta maggioranza. Questo progetto sollecita la concessione dell'amnistia e di un pari indulto a tutti i reati per i quali la legge commina una pena non superiore ai sei anni. Se questo progetto dovesse essere approvato dal Parlamento ne beneficerebbero, secondo i primi calcoli fatti al Ministero della Giustizia, ben settantamila detenuti. «Si vuoterebbero le carceri — ci diceva un alto funzionario — ed il sistema penale finirebbe col perdere ogni credito nella coscienza dei cittadini ».

Le assemblee dunque dovranno pronunciarsi sui progetti di amnistia e d'indulto e fornire indicazioni al governo. L'atteggiamento dei gruppi è quindi determinante. E quelli che formano la maggioranza governativa sarebbero favorevoli soltanto — ed eccezionalmente — ad atti di clemenza in limiti ristretti, del genere di quelli proposti dai senatori. Occorre infine rilevare che i democristiani sono in genere contrari a forme di amnistia, ed in sede di elaborazione della Costituzione un deputato (l'on. Giovanni Leone) propose l'abolizione dell'amnistia, istituto che non risponderebbe nè a criteri giuridici, nè politici.

Le Camere discuteranno i progetti prima della fine d'anno.

Le prime misure

Oggi al Viminale si sono avute in proposito due riunioni. Alla prima, presieduta dall'on. De Gasperi, hanno partecipato i ministri Sforza, Ivan Matteo Lombardo e Merzagora. Si sono discusse a quanto risulta misure atte ad incrementare i rapporti economici con l'estero, con particolare riguardo alla produzione industriale.

La seconda riunione era destinata allo studio delle leggi antimonopolistiche che il governo ha deciso di emanare con urgenza in seguito al noto scandalo finanziario scoppiato a Milano. Per l'assenza del Ministro dell'Interno (impegnato a seguire la discussione al Senato sul bilancio del suo dicastero) e del Ministro delle Finanze, questa riunione si è risolta in uno scambio d'idee fra il vice-presidente Porzio e il Guardasigilli Grassi. Si sono stabiliti in linea di massima i criteri ai quali si ispirerà la legge antimonopolistica. Al ministero di Giustizia sono stati compiuti già accurati studi sulla legislazione in materia dei Paesi anglosassoni.

Gli studi per l'elaborazione delle nuove leggi sono orientati verso l'adozione di norme legislative sia nel settore interno dei monopoli, dei trust, dei cartelli, delle società a catena, sia nel settore della produzione degli stabilimenti che fanno capo a tali «Holdings». Si studia pure l'eventualità di disciplinare e controllare il passaggio di gruppi di azioni che consentono la formazione di monopoli.

A proposito del « caso Brusadelli » il dott. Fazi, direttore generale delle Imposte Dirette al Ministero delle Finanze, ha osservato che « se è vero che il Brusadelli ha un patrimonio che si aggira intorno ai 5 miliardi, stando alle tabelle che il fisco deve applicare, egli avrebbe dovuto pagare di sola patrimoniale la bagatella di tre miliardi, naturalmente rateizzati. Inoltre con un patrimonio simile, che dà un reddito di 250 milioni, avrebbe dovuto pagare di complementare, che per cifre così alte impone una percentuale dell'84%, una somma di 210 milioni.

v. s.

Un aereo da turismo si sfracella a Moncalvo

Nella nebbia contro una collina - I piloti, due biellesi, periti nel tragico incidente

Biella, 25 ottobre.

Nel pomeriggio di oggi è giunta improvvisa nella nostra città la notizia di un tragico incidente di volo occorso ad un apparecchio del locale Aero club, nei pressi di Moncalvo. L'apparecchio, uno *Swift* biposto di proprietà del rag. Michelangelo Vitale, compiva stamane il viaggio di ritorno da Bordighera quando presso Moncalvo, causa la fitta nebbia andava a cozzare contro la collina, fracassandosi completamente. Con il rag. Vitale, noto commerciante e comproprietario della società fratelli Vitale fu Beniamino lanerie e drapperie, è perito nell'incidente il dott. Panzera Sergio, distinto professionista con studio nella nostra città in via Italia 11. Ambedue le vittime erano molto conosciute e stimate tra la cittadinanza biellese che è stata perciò profondamente colpita dalla trista notizia. Particolarmente pietoso è il fatto che in casa Panzera la piccola Susy, la giovane figlia del dottore, dovrà attendere sola il ritorno del povero papà, poichè la mamma, che era per dare alla luce una nuova creatura, si trova in Austria presso i parenti.

Da Biella sono partite immediatamente alla volta di Moncalvo numerose macchine con a bordo i fratelli Alberto e Maurizio Vitale, i parenti del dott. Panzera e l'ing. Riccardo Sella, presidente dell'Aero club biellese.

Il tenente Paternò dà querela ai rievocatori del suo processo

Milano, 25 ottobre.

Vivo interesse ha suscitato il processo intentato dal tenente Paternò contro il dott. Franco Bianchi e il giornalista Corrado Rossi per un articolo apparso su « Rassegna mensile ». L'ufficiale Paternò trent'anni or sono fu al centro delle cronache giudiziarie per avere ucciso in una camera dell'albergo Rebecchino di Roma la contessa Trigona, dama di Corte dell'ex-regina Elena. Ora il Paternò, che ha scontato la pena alla quale era stato condannato per il suo crimine, si è sentito menomato dalla rievocazione che del celebre processo ha fatto il Rossi sulla rivista milanese. La ricostruzione di quei lontani avvenimenti giudiziaria, scrupolosa e obiettiva, basata soprattutto sulla riproduzione fedele del clamoroso fatto pubblicato dai giornali dell'epoca, non è stata tollerata dal Paternò il quale sostiene che non deve essere lecito richiamare l'attenzione della pubblica opinione su quello che egli ha definito un « episodio della sua gioventù ». Perciò, prendendo lo spunto da questo presupposto, ha sporto querela contro il direttore del periodico e contro l'autore dell'articolo.

45 esecuzioni capitali sospese dal generale Clay

Monaco, 25 ottobre.

L'esecuzione di 45 S.S., condannate a morte per crimini di guerra e detenute nella prigione di Landsberg, è sospesa per ordine del generale Clay.

CRONACA CITTADINA

Torino non può rimanere senza comunicazioni aeree

Al Consiglio Comunale tutti sono concordi nel richiedere un ripristino dell'aereo Torino-Roma o almeno Torino-Milano

La seduta s'inizia alle 21,35. Presiede il Sindaco dott. Coggiola. Chiarione (u. q.) richiama l'argomento del Centro latte e — dopo aver notato l'assenza dell'assessore Doro — consiglia la Giunta a non assumere, rispetto al problema, funzioni esecutive.

Il Sindaco fa alcune precisazioni. Il Centro latte dipende dall'Ente comunale di consumo, che ha rapporti anche con la Prefettura. I verbali dell'Ente di consumo non sono mai giunti in Comune per questa ragione. Annunzia che i rappresentanti dei lattivendoli si sono recati in mattinata, accompagnati dal cons. De Marchi, in Municipio.

Il Sindaco parla quindi della sospensione dell'aviolinea Torino-Roma. Il Governo, alle proteste del Comune, ha risposto anzitutto adducendo ragioni economiche: il pubblico è scarso. Il Sindaco, a motivare questa scarsa partecipazione, rileva le irregolarità della linea. Il Governo ha pure citato la deficienza tecnica, come ad esempio il servizio meteorologico. Si era prospettato un collegamento Torino-Milano. E' stato scartato: del resto anche Milano ha ridotto le sue comunicazioni aeree da cinque a tre. Il Sindaco ritiene tuttavia che Torino non possa rimanere priva di comunicazioni aeree. Occorre mettere allo studio e quindi in attuazione un aeroporto.

Roveda (c.) teme che gli studi ritardino troppo l'attuazione del servizio aereo. Negarville (c.) si stupisce dell'improvvisa interruzione dell'aviolinea. Gli inconvenienti citati da Roma esistevano anche prima. Il motivo — egli ritiene — è un altro: la crisi aerea in Italia, dovuta a concorrenza di società che gestiscono le varie linee italiane. Mancano anche gli apparecchi e c'è una grave crisi nell'industria specializzata. Ritiene che sarebbe bene utilizzare il campo di Mirafiori, anche per due o tre corse settimanali, intanto che gli studi pel nuovo aeroporto proseguiranno. Moriondo (u. q.) insiste sulla ripresa dell'aviolinea, chiedendo il temporaneo collegamento con Milano.

Un applauso accoglie la proposta di nominare il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, con un contributo a borse di studio. Chiesa (l.), Grosso (d. c.), Chiarione (u. q.) si associano a nome dei rispettivi gruppi.

E' approvato l'incarico, per lo sviluppo del progetto per costruzione di case d'abitazione, all'architetto E. Debet e ing. A. Rossa, vincitori del concorso.

I treni per la Francia e per il Mezzogiorno

La Deputazione Provinciale constatato che col nuovo orario delle Ferrovie dello Stato entrato in vigore il 3 ottobre corrente è stata soppressa la comunicazione diretta fra Roma e Parigi, via Genova-Torino, con carrozza di 3ª classe, con grave nocumento per lo sviluppo del turismo di massa e il movimento migratorio dal Mezzogiorno; che non è stata creata la comunicazione con carrozza diretta fra Napoli e Torino, via Roma-Genova; che i continui miglioramenti delle comunicazioni Roma-Milano, rispetto al tempo eccessivamente elevato del percorso Roma-Torino rendono sempre più conveniente il percorso Torino-Roma, via Bologna-Firenze; e infine che tale percorso non è compreso fra le deviazioni ammesse, cosa giustificabile prima della nuova sistemazione delle comunicazioni fra nord e sud, ma oggi non giustificata, dal momento che è ammessa la deviazione Pisa-Firenze nel percorso Torino-Roma, esprime, all'unanimità, il voto che tali limitazioni siano prontamente abolite.

Sullo stesso argomento gli onorevoli Geuna, Giacchero e Fusi hanno presentato un'interrogazione urgente al Ministro dei Trasporti.

Le elezioni amministrative nei comuni della provincia

Le elezioni amministrative svoltesi domenica in alcuni comuni della nostra provincia non hanno dato motivo ad alcun incidente. Sciolze e Ciriè le votazioni sono state rinviate perchè all'ultimo momento si è riscontrato un errore nella compilazione delle schede per cui una determinata lista di candidati portava il contrassegno di un'altra. La confusione è dovuta a puro equivoco secondo quanto si è accertato in una inchiesta preliminare e sembra debbano escludersi responsabilità individuali. Le elezioni a Ciriè saranno probabilmente rinviate in dicembre.

L'ufficio elettorale della prefettura ci comunica intanto i risultati definitivi degli altri comuni:

Bruino: iscritti 871, votanti 760. D.C. 12 seggi, gruppo progressista 3. *Brusasco-Cavagnolo*: iscritti 2276, votanti 1844. D.C. e indipendenti 12, socialcomunisti 2, gruppo di centro-destra 1. *Collaretto Parella*: iscritti 525, votanti 475. Gruppo di sinistra 10, gruppo di destra 5. *Druent*: iscritti 1352, votanti 1050. D.C. 7, indipendenti 1 (i seggi erano soltanto 8). *Fenestrelle*: iscritti 868, votanti 771. Gruppo di centro 8, apolitici di liste diverse 4, combattenti 6. *Gassino*: iscritti 3532, votanti 2923. Gruppo di centro 16, unione democratica di sinistra 3, indipendenti di sinistra 1. *Grosscavallo*: iscritti 442, votanti 388. Gruppo di destra 11, gruppo di centro 4. *Loranzè*: iscritti 328, votanti 286. Gruppo di centro 9, indipendenti di centro-sinistra 6. *Mathi*: iscritti 2008, votanti 1862. D.C. 11, socialcomunisti 4. *Parella*: iscritti 360, votanti 271. Gruppo di centro-sinistra 8, gruppo di centro 7. *Perosa Argentina*: iscritti 3335, votanti 2887, gruppo di centro 13, gruppo di sinistra 4, P.C.I. 3. *Pertusio*: iscritti 531, votanti 438. Gruppo di centro 12, gruppo di destra 2, gruppo di sinistra 1. *Quagliuzzo*: iscritti 254, votanti 197. Gruppo di centro-sinistra 10, gruppo di sinistra 5. *S. Raffaele Cimena*: iscritti 1235, votanti 1082. Gruppo di centro 12, indipendenti di centro 3. *Strambinello*: iscritti 185, votanti 152. Gruppo di centro-sinistra 9, gruppo di sinistra 6. *Ulzio*: iscritti 1511, votanti 1155. Gruppo di centro 12, gruppo di sinistra 3. *Usseaux*: iscritti 407, votanti 301. Gruppo di centro-sinistra 10, gruppo di centro 5. *Valperga*: iscritti 1846, votanti 1577. Gruppo di sinistra 12, gruppo di centro-destra 3.

Barbaro, il moderno "Rocambole,, comparirà dopodomani in Tribunale

La sua amante Dolly è in America dove ha già girato un film - Vincenzo spera di raggiungerla presto

Ad attendere l'arrivo del direttissimo proveniente da Genova si trovava ieri mattina a Porta Nuova un folto gruppo di agenti di polizia. Appena il convoglio fu fermo, da un vagone cellulare scese, preceduto e seguito da alcuni carabinieri, un giovane ammanettato.

Qual pericoloso delinquente era mai costui perchè la Questura avesse ritenuto opportuno predisporre un così forte servizio di vigilanza? Gli agenti presero in mezzo l'individuo e si avviarono verso un'automobile che era in attesa col motore acceso. Mentre il giovane stava per salire in macchina, lo scorgemmo chiaramente in volto, e allora comprendemmo che le preoccupazioni della polizia erano pienamente giustificate: era Vincenzo Barbaro, l'asso dei truffatori, specializzato in evasioni.

L'auto partiva velocissima e pochi minuti dopo varcava l'ingresso delle carceri «Nuove». Un'ora più tardi l'avv. Luigi Corrado aveva un colloquio con il prigioniero il quale giovedì comparirà davanti alla IV Sezione della Corte d'Appello che nuovamente lo giudicherà per il rocambolesco tentativo di evasione effettuato una notte del febbraio 1947 per cui fu già condannato a 11 mesi di reclusione da scontare nel penitenziario di Portolongone.

Il Barbaro si è lamentato che i giudici siano stati severi con lui, e che invece ai suoi due compagni di cella abbiano comminato pene inferiori. A Luigi Bobazza, che era stato suo collaboratore nel tentativo di fuga e che, al momento di scappare ebbe paura e rimase al suo posto, furono inflitti 8 mesi di reclusione. «Per convincersi — ha detto il Barbaro — che se di me è stata calcata troppo la mano, basta leggere il Codice». Il Bobazza è colui che nei giorni scorsi ha affermato di aver vinto 41 milioni al Totocalcio. La sua dichiarazione fu seguita da notizie che la contraddicevano ed allora pensò bene di rendersi irreperibile. Giovedì mattina dovrà però comparire anch'egli in Corte d'Appello: non come imputato, questa volta, ma come teste invocato dalla difesa: in tale occasione cercheremo di sapere se ha già incassato la spettacolosa vincita...

Vincenzo Barbaro, durante il colloquio con il suo avvocato Corrado, ha parlato anche del processo che contro di lui, verrà celebrato prossimamente a Genova. «Davanti ai giudici — ha detto — sarò io solo; la Dolly — che del resto sapeva ben poco delle mie imprese — non è più in Italia. Alcuni mesi or sono ha concluso un contratto con una Casa cinematografica e se n'è andata in America con sua sorella. E' bella, fotogenica, intelligente: non poteva non arriderle il successo. So che un film, nel quale ha un'ottima parte, verrà fra non molto proiettato in Italia».

Se il soggetto è stato impostato sulle avventure di «Rocambole» è certo che Giulia Palmero — alias Dolly, compagna di Vincenzo — sarà un'interprete d'eccezione.

«Anch'io — ha affermato il prigioniero — ebbi l'offerta di un contratto vantaggioso; purtroppo non mi fu possibile, per ora, accettarei... Ho buone speranze tuttavia di riacquistare presto la libertà. Mio fratello è già stato scarcerato; in prigione siamo rimasti soltanto mio padre ed io».

Controversie sindacali

"Non collaborazione,, al complesso Fiat

Iniziatasi ieri mattina al complesso Fiat la «non collaborazione» da parte degli organizzati della Fiom, la direzione ha provveduto a far affiggere nei suoi stabilimenti un comunicato. Si ribadisce in esso che la «non collaborazione», concretandosi in voluta diminuzione di produzione, costituisce inadempienza contrattuale e ne comporta tutte le conseguenze. L'azienda avverte anche che dovrà, come primo provvedimento, forzatamente ridurre la retribuzione globale di ogni dipendente in proporzione alla effettiva produzione quantitativa e qualitativa complessivamente realizzata nel proprio stabilimento in confronto a quella della quindicina decorsa.

Con tali affermazioni, polemizza un comunicato di ieri sera della Fiom. La stessa Confindustria — si sostiene in esso — quando la «non collaborazione» fu applicata su scala nazionale nel dicembre scorso, «dovette riconoscere inapplicabili quei provvedimenti che oggi prospetta la Fiat».

Conclude la segreteria del sindacato metallurgici sostenendo che «esistono una paga base oraria ed una quota oraria di contingenza, indipendenti nel modo più assoluto dal grado di rendimento singolo o collettivo dei prestatori di opera».

Sulla vertenza parlerà oggi, alle 17,30, alle C. I. riunite alla Camera del Lavoro, il segretario nazionale della Fiom, sen. Roveda.

Lo sciopero dell'I.N.P.S. è stato da ieri inasprito dai dipendenti colla cessazione dei servizi essenziali (disoccupazione, T.B.C., pagamenti diretto degli assicurati).

Condanna a morte confermata

Ieri mattina alla Corte d'Assise s'è rinnovato il processo a carico di tale Luigi Siddi, sardo, condannato già a morte dalla Corte di Aosta. Costui, durante la repubblica di Salò, aveva partecipato come brigadiere della guardia repubblichina a saccheggi e omicidi. Era ricorso in Cassazione e questa aveva rinviato il Siddi alla nostra Corte unicamente per l'applicazione o meno delle attenuanti. Nel primo caso avrebbe avuto convertita la condanna a morte in quella dell'ergastolo. Ma la Corte gli ha negato tali attenuanti confermando la condanna a morte. Si sa però che la pena di morte è stata abolita dalla Costituente e quindi la Cassazione, dietro ricorso, la commuterà nell'ergastolo.

7 persone avvelenate dal gas

Un caso di avvelenamento collettivo, per cause non ancora accertate, si è verificato ieri in un laboratorio di cioccolata in corso Vercelli 2.

Sette dipendenti: Elisabetta Musso, Giovanna Giudici, Vittoria Santena, Franca Longhina, Riccardo Menzio, Etta Volta e Francesca Abbura venivano colti, in diverse ore del giorno, da strani malesseri, per cui dovevano essere trasportati all'Astanteria Martini. I sanitari li giudicavano colpiti da leggero avvelenamento da gas illuminante.

L'ambasciatore Dunn a Torino



Per presenziare all'inaugurazione degli uffici dell'«American Chamber of Commerce» di Torino, in piazza Solferino 9, giungerà oggi nella nostra città l'ambasciatore James Clement Dunn. Alla manifestazione, che avrà luogo a mezzogiorno, parteciperanno alte autorità del Governo ed i maggiori esponenti dell'industria e del commercio italiani.

J. C. Dunn, che è già stato altre volte a Torino, dove ha visitato la Fiat, si recherà nel pomeriggio, alle 15, alla Mostra della Meccanica. Egli si tratterà alcuni giorni.

Si taglia i polsi e la gola

Un vecchio di 76 anni, Luigi Bianselli, abitante in via Andorno 41, ha tentato ieri pomeriggio di togliersi la vita recidendosi con un rasoio le vene dei polsi e la gola. Soccorso in tempo, egli è stato ricoverato all'ospedale Maria Adelaide, ove è migliorato sensibilmente in seguito alle cure prestategli.

Lutto di un collega

E' mancata l'altro ieri Anna Maria Salvatorelli, moglie del collega dottor Carlo Casalegno, figlia di Luigi Salvatorelli. Condividiamo con accorato affetto, il dolore che ha colpito così duramente la famiglia amica. La giovane signora era donna di rara e vivace intelligenza, colta, di una sensibilità prontissima che coglieva, non senza inquietudine, tutti gli aspetti intensi e acuti nel travagliato mondo d'oggi. Era una di quelle nature per le quali la vita è perenne occasione a originali e forti reazioni intellettuali. Era stata collaboratrice di giornali, e attiva nel campo della cultura. Al padre, alla madre, al marito porgiamo sentite condoglianze.

BORSE

Titoli	22	25	Titoli	22	25
Ren 02	71 50	71 50	[illegible]	73 —	76 —
Ren3 ½	79 —	79 25	Savigl.	745 —	745 —
» 1. a.	79 25	79 50	Nebiolo	317 50	320 50
Red3 ½	70 10	69 80	[illegible]	[illegible] —	247 —
» 1. a.	70 25	70 —	[illegible]	[illegible]	1090
Ren5%	94 475	94 80	Finsid.	[illegible] —	542 —
» 1. a.	[illegible]	94 60	Ilva	[illegible] —	[illegible] —
Red5%	[illegible]	91 50	Ansaldo	270 —	265 —
» 1. a.	[illegible]	91 75	Viscosa	5180	5210
Ric5½	[illegible]	73 40	Fibre T	2700	2715
» 1. a.	[illegible]	73 50	Cir	4050	4050
» 5%	99 25	99 40	Snia	665 —	665 —
» f. a.	99 60	99 50	[illegible]	1110	1110
Bt. 49	99 60	99 80	[illegible]	156 50	154 —
» 50-I	99 70	99 80	M.poni	1605	1600
» 50-II	99 90	99 80	[illegible]	232 —	230 —
» 51-I	99 80	100 10	Zucch.	1100	1080
» 51 4	96 25	96 10	[illegible]	475 —	675 —
Bt. 50	99 70	99 65	Cart. It	3550	3350
Fer3%	290 —	290 —	Burgo	3515	3500
[illegible] 4%	460 —	460 —	[illegible]	3500	3500
[illegible] 4½	493 —	492 —	Toro F	730 —	730 —
[illegible] ½	660 —	660 —	N.A.I.	9000	9000
[illegible]	750 —	750 —	Biella	100 —	99 —
Tord ½	440 —	449 —	Valmar.	4000	4000
»5%3.	348 —	357 —	Mar. E	660 —	658 —
»5%37	352 —	361 —	[illegible]	675 —	675 —
S.Paolo	449 —	449 —	[illegible]	46 —	46 —
» 4%	469 —	469 —	Fornar	270 —	270 —
» 3.5%	399 —	399 —	[illegible]	245 —	245 —
Mlg.	360 —	360 —	West.	595 —	595 —
» 4%	340 —	360 —	Param.	450 —	450 —
[illegible] 5½	422 —	422 —	Cilard.	520 —	520 —
Perd.5	900 —	900 —	Frigi	1135 —	1133 —
Fiat 5	1690	1680	Saffa	1275	1265
A.Gan.	8975	8900	[illegible]	280 —	280 —
Medit.	1925	1900	[illegible]	6200	6225
Marit.	2225	2220	[illegible]	8925	8950
Ter. N.	[illegible] —	134 50	[illegible]	4000	4000
Italgas	27 50	27 25	[illegible]	1190	1190
Sip	1240	1205	[illegible]	3400	3400
Terni	498 —	497 —	[illegible]	1150	1075
P.O.E.	345 —	345 —	Acq. P.	1095	1035
Unes	329 —	325 —	Florio	400 —	400 —
Stet	2390	2410	[illegible]	3425	3475
Sme	1150	1140	[illegible]	4700	4700
Marelli	700 —	690 —	Rinasc.	4200	4200
Fiat	334 —	339 —			

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 2132,50 New York: vers. 571, disp. 574; Svizzera 146.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8725-8825; marengo 7525-7575; sterlina mil. 1750-1760; dollaro carta 654-656; franco sv. 168,50-169,50; franco fr. 133-136; oro fino 865-890; arg. 16,50-17.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra. - 13: Trio Alegiani - 13,35: Questi giovani - 13,50: Musiche brillanti - 13,45: Cronache cinematografiche - 17: Il grillo parlante - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Concerto del violinista Feldmann e del pianista Brussard - 18,30: Musica da ballo; Barzizza e la sua orchestra - 19,15: Strumenti e Solo Tucci - 19,30: Il contemporaneo - 20,35: «I puritani», di Bellini, direttore d'orchestra Guarnieri - 22,40: Angelini - 23,30: Danze del passato.

Rete rossa. - 13,30: Segurini e la sua orchestra - 14: Orchestra Nicelli - 14,30: Canzoni e ritmi: Ferrari e la sua orchestra - 17: Pomeriggio musicale - 18: Letteratura e arte a cura di Seroni - 18,30: Musica operistica - 19,30: Attualità sportive - 19,45: Kramer e la sua orchestra - Nell'intervallo: La voce dei lavoratori - 21: Oooop..là!!! (orchestra d'Olivieri diretta da E. Gentili) - F. Segurini e la sua orchestra; presenta M. Riva - 22: La discoteca è aperta su... - 23,30: Quartetto di Radio Roma.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: minima +7,6; massima +14,6; media +13,1; pressione 742,6; umidità 81%; cielo coperto, vento nord debole. — *Previsioni*: in prevalenza nuvoloso con piogge più frequenti sulla zona collinare e prealpina; temperatura stazionaria.

STATO CIVILE

Tavella Luigi, a. 7; Maggetti Giuseppe, a. 81; Genincili Domenica, ved. Grospietro, a. 69; Borgnino Elvira, a. 5; Borello Emilio, a. 75; Damasio Vincenzo, a. 91; Daziani Felicita ved. Gennaro, a. 78; Agnesone Angela ved. Agugliaio, a. 79; Giaveglio Giuseppina ved. Arato, a. 84; Bononcini Ezio, a. 58; Gervasio Domenico, a. 66; Villanelli Pietro, a. 66; Groce Margherita ved. Groce, a. 81; Fornì Maria in Gregorio, a. 67; Andreini Carolina ved. Romani, a. 84; Bellotti Antonio, a. 70; Cagna Carlo, a. 80; Francesco Elisa, a. 48; Oppi Franco, a. 14; Picoma Giovanni, a. 66; Giovelli Antonia, a. 86; Florio Giuseppe, a. 66; Ricci Evelina, a. 63; Masia Lucia, a. 46; Tomello Maria, a. 84; Chiarbonello Adelaide ved. Pughese, a. 66; Abbracchio Elisa, a. 4; Mola di Nomaglio Luigi, a. 83; Rossetti Quintino, a. 44; Bianco G. Battista, a. 63; Bonofino Ignazia m. Quaranta, a. 88; Paviolo Anna m. Pavesio, a. 89.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Dopo penose sofferenze, ieri cristianamente spirava

Martinetto Teresa n. Crivet-Brancot

Ne danno il triste annunzio il marito Giacomo, il fratello, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Mauriziano, indi la cara salma sarà trasportata a Ciriè nella tomba di famiglia.

Torino, via Melchiorre Gioia 4.
Pompe Funebri Genta - Tel. 46-816

Dopo lunghissima e triste vedovanza, circondata dall'amore dei suoi figli, munita dei conforti religiosi, lasciava questa vita terrena

Raffaella Abbate ved. del N. H. Francesco Magliano
Cap. Cavalleria Piemonte Reale

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio: i figli **Anna**, **Emilio** e **Luigi**; le nuore **Zoe**, **Nugnez**, **Greyon** e **Luisa Susco**; i nipoti **Magliano Abbate** e **Genevè**; la cognata **Virginia**, **Fiocca** ved. **Abbate** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 27 corr., alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via G. Franchini n. 11A per la Chiesa Plebana di San Sito Nervi.

Per espresso desiderio della scomparsa la famiglia non gradisce fiori.

Genova-Nervi, 25 ottobre 1948.

La **Soc. per Az. Principe** comunica con vivo cordoglio, il decesso della N. D. **RAFFAELLA ABBATE** ved. **MAGLIANO** madre dell'amministratore unico sig. **Luigi Magliano** e del direttore sig. **Emilio Magliano** avvenuta il 25 ottobre 1948.

Genova-Nervi, 25 ottobre 1948.
Campirio e Manzini - Tel. 24-186

Il 24 ottobre 1948, alle ore 23, munita dei conforti religiosi e della Benedizione del S. Padre, dopo penosa malattia, amorevolmente assistita dal prof. Ernesto Mercandino, s'è spenta serenamente

Felicina Daziani ved. Gennero

La piangono inconsolabili le sorelle **Clementina** ed **Ernestina**, la nuora **Angiola Cravero** ved. **Gennero** col nipote **Lionello** che tanto adorava; la fedele **Pina Moschiotto**.

I funerali avranno luogo martedì 26 ottobre alle ore 15,30 partendo da via Corte d'Appello n. 9.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il prof. **Valerio Gottino** partecipa al dolore delle famiglie **Daziani** e **Gennero** per la morte della loro cara **FELICINA DAZIANI ved. GENNERO**.

Paolo Paitoni e familiari prendono parte al cordoglio delle famiglie **Daziani** e **Gennero** per la dipartita della loro cara **FELICINA DAZIANI ved. GENNERO**.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-816

Tragico destino troncava improvvisamente la vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro di

Bononcini Ezio
d'anni 58

Ne danno il triste annuncio il figlio **Edoardo**, la figlia **Pia** col marito e la piccola **Eugenia**; i fratelli, le sorelle, il cognato **Giuseppe Manassero** e famiglia, i nipoti, cugini, i parenti tutti e l'affezionata **Rina Nemo**. I funerali avranno luogo mercoledì 27 corr. alle ore 10,30 partendo da via Villarbasse n. 16, indi la cara salma proseguirà per Vaprio d'Adda ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il **Titolare** della **Ditta Chiantessa** e le **Maestranze** prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del sig. **EZIO BONONCINI**, suo Direttore ed affezionato collaboratore.

Fida Op. Fun. v. S. Chiara 13, t. 40884

Confortato dai Sacri Carismi, è spirato nella pace di Dio, dopo una vita di retta ed onesta operosità e di bene

Luigi Aragno
Impresario Costruttore
d'anni 84

Ne danno la dolorosa partecipazione: la moglie **Marianna Gilardi**; i figli: dott. **Giuseppe** e moglie **Rosina Benedetto**; **Francesco**; la sorella **Maria** in **Bovetto**; i fratelli **Giovanni** e **Giuseppe**, con le rispettive famiglie; i cognati **Pagliero** e **Gilardi**; i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 27 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione, via Italia 53. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Settimo Torin., 25 ottobre 1948.
S.A.L.C.A.S. - Settimo Torinese

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, munita dei conforti religiosi e della Benedizione Papale, mancava all'affetto dei suoi cari

Caterina Ternavasio Moine

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito **Cesare**, la figlia **Anna** ved. **Serra** coi figli **Cesarino** e **Giuseppina** che tanto adorava, il figlio **Domenico**, il fratello, le sorelle, i cognati ed i nipoti. Per espressa volontà della estinta, i funerali, in forma modesta e senza fiori, avranno luogo mercoledì 27 c. m. alle ore 16 partendo da piazza Cavour. 433

Saluzzo, 25 ottobre 1948.
Impresa Tanga - Tip. Richard (Saluzzo)

Nel suo Castello di Monale, il giorno 23 ottobre è spirato improvvisamente e cristianamente il

Conte Raimondo Gani

Con infinito dolore lo annunciano: la moglie **Enrichetta Avogadro di Casanova**; i figli **Carlo Emanuele**, **Cesare**, **Nicoletta** col consorte **Raimondo di Sambuy** e figlio **Ben**; la sorella **Iolanda Malabaila di Canale** col consorte **Guido dal Pozzo di Castellino S. Vincenzo** e figli **Gerardo** e **Lodovica**; i cognati **Avogadro di Casanova**; la nipote **Irene Rignon** col consorte **Umberto Provana di Collegno** e figli; i cugini **De Medici di Ottajano**, **Kuster**, **Di Boyl** e **Arnaldi** e parenti tutti.

Monale d'Asti, 25 ottobre 1948.

Improvvisamente è mancato il

Cav. uff. Rustano Emilio

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie **Margherita Prato**; i figli: **Pier Cesare** con la moglie **Leandra Vittoria** e bimba **Graziella**; **Jolanda** col marito **Virginio Fonzio** e bimbi **Mario** ed **Emilia**; parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo martedì 26 corr. alle ore 15 partendo dall'ospedale Molinette, via Santena 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, corso Orbassano 34.
Stab. Camerini - via S. Fr. d'Assisi 2.

Dopo penose sofferenze è mancata l'anima buona e generosa di

Pagliassotto Pietro

Lo piangono sconsolati la moglie **Gaudino Giovanna**, il figlio **Primo** con la consorte **Giovanna Schiaveni** ed il piccolo **Roberto** che tanto adorava, i parenti e quanti lo conobbero. I funerali avranno luogo oggi 26 c. m. alle ore 15,30 partendo da corso Giulio Cesare 9. Non fiori, ma preghiere. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Co. Fun. Torino, v. Bellezia 7, tel. 48-186

Nel secondo anniversario della morte della nostra cara Mamma

Burzio Orsola n. Francone

verrà celebrata una Messa nella chiesa di S. Gaetano alle ore 9 del 27 c. m. La famiglia ringrazia le persone che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

RINGRAZIAMENTO

I figli, profondamente commossi per la manifestazione di affettuoso cordoglio ricevuta in occasione della perdita della loro adorata Mamma 83055

Leone Angela ved. Bolla

sentitamente ringraziano quanti con scritti, fiori e con la presenza cercarono di lenire il loro grande dolore. Un particolare ringraziamento rivolgono al Consiglio di Amministrazione, alla Direzione Generale ed ai Dipendenti della Soc. p. Az. Cartiere Burgo. Per espressa volontà della defunta i figli non prenderanno il lutto. La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 20 novembre 1948 alle ore 8 nella parrocchia di S. Giulia.

Tragica fatalità ha troncato la fiorente giovinezza del

Rag. Michelangelo Vitale

Angosciati ne danno l'annuncio la mamma **Giuseppina Ottolenghi** vedova **Vitale**, i fratelli **Maurizio**, **Emanuele**, **Alberto** con le mogli e figli, zie, zii e parenti tutti.

Le affezionate famiglie **Ginepro** e **Pressoe**.

I funerali avranno luogo martedì 26 corrente alle ore 16 partendo da via Torino 35. Si dispensa dalle visite.

Biella, 25 ottobre 1948.

Il **Consiglio di amministrazione**, il **Collegio sindacale** e i **Dipendenti** tutti della **S. p. a. Fratelli Vitale** fu **Beniamino** annunciano con profondo dolore l'immatura perdita a seguito di tragico incidente del **Rag. MICHELANGELO VITALE** Consigliere Delegato della Società.

Biella, 25 ottobre 1948.
Impresa Funebre Iraldi - Biella

Cristianamente, dopo lunghe sofferenze è mancata

Firm Maria ved. Genovese

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Olide** e consorte, **Clotilde**, **Mario**; il fratello **Carlo** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì 26 corr. alle ore 14,30 partendo da via Carena 20; la cara salma verrà trasportata a Palazzolo Vercellese. La presente serve di partecipazione e ringraziamento a quanti prenderanno parte al dolore della famiglia.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-816

Martedì 26 corr. alle ore 16,30 dopo tre anni dalla sua tragica, immeritata fine avvenuta in Bernareggio il 23 aprile 1945, giungerà al Cimitero di Torino, per essere tumulata accanto ai suoi cari, la salma del

TEN. COL. RAG.
Vigitello Michele

La sorella **Rosina Virigilio**, **Vittorina Gollo** e i famigliari nel darne partecipazione, ne rievocano con infinito rimpianto la cara memoria, invocando una prece.

Stab. Camerini - Via S. Franc. d'Assisi 2

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Ussello Carlo
d'anni 83

Angosciati ne danno l'annuncio: la moglie, i figli, genero, nuora, la piccola **Lidia** e parenti tutti. I funerali martedì 26 corr. alle ore 14,30 da via Santena 5 (ospedale Molinette).

Op. Fun. Oddone e C., Bertola 27, t. 41898

A tumulazione avvenuta, l'**Industria Nazionale Giocattoli Automatici «INCAP»** - Padova, partecipa con profondo cordoglio la improvvisa perdita del signor

Bruno Mezzena

che per oltre un ventennio fu suo valente ed affezionato rappresentante per il Piemonte e la Liguria.

Oggi 26 ottobre si è celebrata nella Chiesa degli Angeli una Messa per il quarto anniversario della morte dell'anima buona e generosa di 83814

Agnelli Natale

Lo compiangono la moglie **Lina**, la figlioccia **Giulia**, i parenti tutti che affettuosamente lo ricordano.

Torino, via Mazzini 1.

La famiglia **Bonansate** riconoscente ringrazia per la affettuosa dimostrazione di cordoglio tributata alla memoria del suo compianto 30549

Enrico Bonansate

I parenti del caro 83821

Pierino Clerico

ringraziano commossi tutti gli amici e conoscenti che intervennero alla mesta cerimonia.

SPETTACOLI

TEATRO LIRICO. — Giovedì, alle 21, la prima rappresentazione dell'opera «Rigoletto» con Annamaria Reali, Lina Pagliughi, Piero Sardelli. Sabato prima di «Butterfly» nella interpretazione del soprano Augusta Oltrabella, e domenica «Traviata» con Lina Pagliughi e il tenore Vasco Campagnano. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Mario Braggio. E' aperta la vendita presso il Salone de «La Stampa», via Roma 80.

AL CARIGNANO, domani alle 21, Macario in «Oklabama», rivista in 2 tempi e 30 quadri di G. L. Darnell.

TEATRI E RITROVI

Repossi: ore 16,15 e 21,30 Rivista Swing Baby Swing, Jazz Show, Orch. Gimelli. Poltr. 300, Gall. 200. **Conservatorio**: Amici della Musica Concerto del pianista Geza Anda.

Palazzo Esposizioni Valentino Mostra meccanica (9,30-23,30). Conferenze (ore 18) Doc. cine (20,30). **Galleria Castore**, via Stampatori 4, Tel. 52-265: Questa sera ore 21 2.a grande vendita all'asta. **Galleria Pagliato**, v. Mazzini 9, T. 42-127. Mostra Pers. Pitt. Colli. **Galleria d'Arte Martina** Gall. S. Federico Mostra Pittore G. Sacheri

Club La Florida (p. Solferino, tel. 42-839) 17 21-1. Allegritti ed i suoi solisti; canta G. Lavis. **Plateau Dansant Lutrario** ore 21-24: Orchestra M.o Fanni, al microfono Sergio Accardo. **Castellino**: ore 17-21 Orch. Lotti. Cantano N. Prati e P. Graglia. **Smeraldo Club**, T. 652-470: ore 21 danze. 2 Orchestre, 3 Cantanti. **Augustus Bar Danze**: ore 22-3 Piero Pavesio, Baldini Donà. **Gay Danze** ore 17 e 21 Orch. Caracas. Prossim. Orch. Angelini. **Principe**: ore 21 Orch. Orsatti, C. E. Beltrami, Dir. Cariga. **La Serenella**: ore 21 Orch. Serenella. Canta Ello Lotti. **Melody Club Danze** v. Bogino 17: 21 ambiente eleg. famigliare. **Sala Claudia Danze**: ore 16 e 21: Orch. Casetta e Martra. **Augusteo**: 17-21 Orch. Canessa. **De Benedetti Danze**: ore 21. **Danze Nizza 34**: 21 Compl. Binello. **Astoria**: Danze p. F. Calvi 3: 21. **Danze Firenze**: 21 Orch. Voglino.

ALLA GALLERIA CASTORE
Via Stampatori 4 - Telefono 52-265
prosegue con vivo interesse la vendita all'asta a qualsiasi offerta del ricco complesso artistico che arredava una grande villa della riviera Ligure. Questa sera, ore 21, seconda tornata.

ALHAMBRA DANZE
Via Nizza 30
Salone invernale ampliato e rimodernato. Questa sera ore 21 organizzazione M° *Rinaldi* e *Diavoli Azzurri*. Ricchi premi dalla rinomata profumeria *Dama*. Ingresso omaggio alle dame, *Orch. Mazzobrio*.

IL MIRAGGIO DI TUTTI
In due turni i migliori direttori di orchestra da ballo si sono cimentati per la conquista della
BACCHETTA D'ORO 1948
ma sono rimasti in pochi coloro che si disputeranno la finalissima.
Il traguardo è vicino ed il
M° BRUNO CANFORA
con la sua Orchestra
SCALA D'ORO
di cui i torinesi ricordano il grande successo ottenuto al *Biechendual Lutrario*, parte favoritissimo.
DOMANI AL PLATEAU DANSANT LUTRARIO
in una eccezionale serata presentata da *Furio Cocchi*, che per l'occasione sarà radiodiffusa da tutte le stazioni della R.A.I., i torinesi potranno assistere ad una «finalissima» del grande concorso
BACCHETTA D'ORO 1948
Pettiol, Numerosi doni YOY
Prenotazioni 21-989

Venerdì 29 ripresa degli eleganti trattenimenti dalle 21 alle 1 all'
IDEAL DANZE
p. Statuto ang. c. Beccaria, t. 52-470

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ho salvato l'America» con Bob Hope e Dorothy Lamour. **Astor**: «Saigon» con Alan Ladd, Veronica Lake. Pom. 180. Sera 220. **Doria**: «Femmina» con Marguerite Chapman e Dennis O'Keefe. Platea L. 180, Poltrone L. 220. **Lux**: «Fulminati» con Marlene Dietrich, Edward Robinson, Raft. Interm. music. M° Serafino 17 e 22. **Metro-Cristallo**: Lana Turner in «Il delfino verde». V. Heflin. Spettacoli continuati dalle 14. Mattinata ore 10,30. Prezzo unico 130. **Repossi**: «Notte di bivacco» Dennis Morgan, Jane Wyman e Rivista 16,15 21,30. Poltr. 300, Gall. 200. **Vittoria**: «Cavalieri del cielo». Ray Milland e Veronica Lake. Platea L. 180, Poltrone L. 220.

Alexandra: «Assunta Spina» con Anna Magnani, E. De Filippo. **Alpi**: «Caterina da Siena» Eugenia De Liguoro, Ugo Basso, D. Muni. **Augustus**: «L'eroe della strada». Macario, Carlo Ninchi, D. Scala. **Faro** (via Po ang. v. S. Massimo): «La danzatrice di Singapore». **Hollywood**: «Il cigno nero» techn. Tyrone Power, Maureen O'Hara. **Ideal**: «Il cerchio si chiude» Glenn Ford. Gran Varietà Comp. Rivista G. Linchi ore 16,15 e 21,30. **Lamarmora**: «Sangue all'alba». **Massimo**: «Vieni a vivere con me» James Stewart, Hedy Lamarr. **Nazionale**: «Il cigno nero» techn. Tyrone Power, Maureen O'Hara. **Principe**: «Per chi suona la campana» ore 15,30 16,20 19,10 22. **Statuto**: «Il cigno nero» techn. Tyrone Power, Maureen O'Hara. **Torino**: «Atterraggio forzato» P. Calvert, M. Grahame. Agent. 10.

Asti Sorvegliato speciale (Taylor). **Olimpia**: «Jess il bandito». Power. **Po**: «Vendo la mia vita». **Regina**: Passione che uccide. Var. **Romano**: Donna della spiaggia e Rivista M. Ferrero 16,30 21,30.

Esperia: «Harlem» A. Nazzari. **Imperiale**: Corriere di ferro. Var. **Italiano**: Preferisco il manicomio. **Vinzaglio**: «Otto giorni di vita» con George Brent e Martha Scott.

Eliseo: Sotto il sole delle Haway. **Frejus**: «Pantere rosse» e Var. Saunders San Mago, 3 continenti. **S. Paolo**: «Piccolo mondo antico».

Corallo: «Tenebre nella metropoli». **V. Veneto**: «Madame Sans Gêne».

Astra: «Prigioniero del terrore». **Cinestar**: «Vie del destino» ap. 19. **Excelsior**: «I migliori anni della nostra vita» ore 18,30. Ult. 21,45. **Odeon**: «Cercatori d'oro» Crosby.

Adua «On. Angelina». Magnani. V. **Bresia**: Bianche scogliere Dover. **Fortino**: «La donna e il mostro». **Nord**: «Luna miele perduta». **Palermo**: «Fiamme sul Messico». **Sociale**: «I migliori anni della vita» con Fredric March.

Colosseo: «Vendetta nel mio». **Italia**: «Brivido d'amore». **Moderno**: (2 films) «Fantasma Arizona» e «Senza mamma». **Piemonte**: «Agente nemico». **Spezia**: Prigioniero d'Amsterdam.

Apollo: «Assenza ingiustificata». **Diana**: «Notturno di sangue» Raft. **Dora**: «Sapore del delitto». **Roma**: «Acque di primavera».

UNO SPLENDIDO FILM IN UN GRANDE LOCALE
LA MOGLIE DEL VESCOVO
al *Cinema Ambrosio*
Il *Cinema Ambrosio*, completamente rinnovato dalla Gestione Enic, dotato di un apparecchio sonoro perfettissimo, sta per offrire al pubblico torinese (che nuovamente lo considera uno dei migliori locali cittadini) l'ultimo film di produzione *Samuel Goldwyn*,
LA MOGLIE DEL VESCOVO
E' questo un capolavoro di eccezionale levatura artistica, diretto da Henry Koster e superbamente interpretato da un trio delizioso:
LORETTA YOUNG
CARY GRANT, DAVID NIVEN
che all'incantevole ed umoristica vicenda danno il brio di una recitazione scintillante e vivacissima.

UN GRANDE FILM
UN RARO SPETTACOLO D'ARTE VARIA
che ottennero ieri strepitoso successo, presenta questa settimana
IL REPOSI DEI REGALI
al suo pubblico affezionato.
Anche oggi saranno distribuiti in omaggio i seguenti doni gentilmente offerti da primarie Ditte Torinesi:
1) una stufa elettrica, offerta dalla *Ditta Falla* (Forniture elettriche e radiofoniche);
2) una serie completa di ferri da stiro a gas **Roman** originali, offerta dalla *Propaganda Gas*;
3) sei grandi pani di torrone e di cioccolato, offerti dalla *Ditta Cagno*.
Per il suo pubblico fedele
il *Grande Reposi*

DANZE NIZZA
STASERA ORE 21
il Quartetto vocale **WILDCAT**
ed il complesso **F. BINELLO**
allieteranno la serata
Prenotazioni al 682-436

REPOSI
Successo del Gran Varietà
con la Grande Orchestra
Gimelli
Sullo schermo:
NOTTE DI BIVACCO

CINE TORINO
Un interessantissimo film
presentato da *Arthur Rank*
ATTERRAGGIO FORZATO
con **PHYLLIS CALVERT**
APERTURA ORE 10

VITTORIA
Uno dei più emozionanti spettacoli realizzati dalla *Paramount*
CAVALIERI DEL CIELO
con **Ray MILLAND**
e **Veronica LAKE**

DORIA
ULTIMO GIORNO
del film *Columbia*
FEMMINA
con **Marguerite Chapman** - **Dennis O'Keefe** - **A. Menjou**

IDEAL
GRANDE SUCCESSO
della Compagnia di Riviste
Giorgio Linchi
Sullo schermo:
IL CERCHIO SI CHIUDE
con **Glenn Ford**

MASSIMO
OGGI
un film *Metro Goldwyn Mayer*
VIENI A VIVERE CON ME
con
James STEWART **Hedy LAMARR**

CINE PRINCIPE
ultimo giorno
del capolavoro più famoso
Per chi suona la campana
Ingrid Bergman, Gary Cooper
in technicolor *Paramount*

ANNONARIA

Kg. 1 di zucchero semolato a testa sono in distribuzione da ieri a tutto il 15 novembre. Decurtazione del tagliando ottobre.

Léhar

Come le canzoni che vanno di bocca in bocca, le operette hanno una fortuna stagionale, più o meno lunga; poi non si cantano più, non si rappresentano più. Una stagione, in verità, l'hanno tutte le cose dell'arte, considerate nel favore collettivo, popolare, immediato, nel gusto che cangia e riflette le tendenze generali della società, mentre tutto ciò che è veramente d'arte, romanzi o musiche per danza e anche operette, seppur uscito dall'uso, viene in ogni tempo rievocato e fatto presente dai cultori e dai buoni amatori. La sorte delle operette belle e degne di memoria è tuttavia specificamente teatrale, legata alla vicenda dello spettacolo, la cui attualità è una forza negativa, ostile, nella vitale durata. Si sa che la messinscena è una condizione una volta propizia e un'altra contraria all'esistenza pratica d'un'opera, e che gli espedienti, anche costosissimi e ingegnosi degli impresari e dei registi per ridar simpatia a cose d'altro tempo, son effimeri e nuocciono perfino alla stima o alla fama tramandata. Se alcuni capolavori dell'Ottocento nel campo dell'operetta, di Offenbach e di Lecocq, di Johann Strauss e di Messager non son richiamati sulle scene, (e vi tornerebbero, se mai, col pretesto d'una vista sfarzosa, abbacinante e stupidamente «aggiornata»), i migliori lavori di Léhar, già dimenticati, non sarebbero accolti con soddisfazione, mentre sono in auge le bande giazzistiche, le cantilene dei negri e le attrazioni nudistiche delle riviste.

Ma capolavori, cioè opere d'arte eccellenti, il cui pregio non è scemato dal diminutivo nella classifica, capolavori non si direbbero le più felici operette di Franz Léhar, benchè contengano piacevolissimi pezzi, delicati e originali nell'espressione adeguata ai singoli momenti scenici, e squisitamente stesi. Nel lodare tali pezzi, bisogna riferirsi non a quelli che clamorosamente concludono un atto, o, a mezzo l'atto, recano un episodio culminante, nè al concertato, che nel gergo è denominato can-can, dove un facile sviluppo dinamico, un artificioso crescendo, una fila di motivi briosi, e le voci eccitate dei cantanti e i loro gesti, i loro sgambetti, agiscono come stimolo sensoriale e, secondo il fine desiderato, fanno ridere, divertono, sollazzano. Pezzi siffatti hanno un risonante successo plateale, ma non valgono niente.

Il meglio nelle pagine di Léhar è qualche romanza, qualche duetto, nei quali la complessità musicale, melodia, armonia e orchestrazione, è consanguinea e, anche sur un ritmo di danza, svolge il patetico contenuto con una levigatezza, una morbidezza carezzosa, che dà un piacere non solamente sensuale. E il ritmo della danza, sia lento o marcatamente pulsante, anzichè vincolare nel suo schema la cantilena vocale e le associate modulazioni strumentali, par che ne renda più agile, più lieve l'andare, e la conduca e spinga, la rapisca e l'innalzi, su, lontano, dov'essa quasi dilegua e svanisce fra ombre, veli, nebbie, malinconicamente.

In taluna fra le più sentite arie v'è infatti, oltre la struttura consueta della romanza, con l'agghindata ripetizione delle frasi, con l'ascesa verso il si bemolle acuto e la corona, v'è come un movimento, direi circolare, a spirale, avvolgente, che ha nel suo centro un sentimento concreto, un motivo sostanzioso, accorato, per lo più. Perchè la dote più cospicua di Léhar fu appunto il sentire, e quasi il pensare, in motivi, e in motivi espansivi, eloquenti, toccanti. Oggi un tal modo di far musica o arte è noverato ottocentesco; ma, a parte le varie accezioni del vocabolo «motivo», questo elemento è la base dell'arte di ogni tempo.

I motivi di Léhar, quelli che val la pena di ricordare, erano impregnati di una lieve nostalgia, o ben s'addicevano ad affetti trepidi, a desideri erotici, di persone superficialmente concepite. Si distinguono pertanto da quelli, che ottocentescamente ancor trascinavano nei primi decenni del nostro secolo lo stanco languore di lenti valzer francesi, estenuati riflessi del più vizzo romanticismo. Viennese senza esserlo, Léhar rinnovò fiabilmente la *Sehnsucht* e il *Witz* di cento anni avanti, e senza imitare i maggiori e fertilissimi maestri delle danze e dei *Lieder* operettistici, riuscì talvolta a un suo modo di essere e di cantare, che potè avere soltanto sciatbi ricalchi.

E si parla di pezzi, di frammenti, non d'altro, neppur quando, indotto non so se da una disinteressata aspirazione o dalla vanità di mostrar dottrina e capacità in altri campi, s'accinse a partiture elaborate e perfino tormentate, roba superflua, tecnica contraddittoria con l'idea, una pesantezza asfissiante. Non gli riuscì il salto ai *Racconti d'Hoffmann*, che soltanto alla genialità del creatore della *Bella Elena* era stato concesso. Gli mancava l'energia per stringere in un fascio tutti gli episodi d'una pur gaia commedia, per dar vita a persone dalla tenue psicologia o bizzarre, per render coerente anche il can-can; non basta per ciò un modo, anche costante, di melodizzare, occorre un potere di drammatizzare. Restano perciò i frammenti, e, si può dire, durano oltre la stagione e la caducità dell'operetta.

Se avviene, a coloro ai quali può avvenire, e non saranno giovani, di rievocarli, una volta, quasi scherzosamente, attorno a un pianoforte, insieme con antiche canzoni dialettali nostre, essi rispondono all'attesa ilarità, come l'eco quasi lamentosa d'una piccola voce ormai lontana, che fu una voce.

A. Della Corte



Edward Popoum, ex operaio metallurgico e marinaio durante la guerra, ha cambiato mestiere, divenendo un abile sarto. Eccolo mentre modella per la sua fidanzata (a destra) l'abito che indosserà alle nozze.

I TESTI AL PROCESSO GRAZIANI

Il Nunzio depone per rogatoria

Un progetto di Roma città aperta respinto da Mussolini - Nessun rapporto diplomatico tra il Vaticano e la Repubblica di Salò - Il fuehrer voleva far dell'Italia una "terra bruciata"

Roma, 25 ottobre.

Nessuno oggi avrebbe riconosciuto in Graziani, vinto da una crisi più forte del suo temperamento, colui che, sino a qualche giorno addietro, nella stessa aula, aveva urlato, insultato, accusato.

Causa involontaria di questo improvviso cambiamento: un testimone, un dipendente di Graziani, un autista addetto alle macchine agricole nella tenuta di Arcinasso: Emilio Maggini. Fu lui che fermò il maresciallo quando questi stava per andare via dal suo paese e per venire a Roma ad insediarsi nella sua nuova carica dopo l'armistizio.

— Maresciallo, ma chi vi obbliga a far questo! — gli chiese meravigliato l'operaio — ora che tutto è perduto?

— La patria — fu la risposta di Graziani — mi ha dato tanta gloria. Ora chiede il mio sacrificio: non posso rifiutarglielo.

A questa frase, a questo ricordo, Graziani è scoppiato in un pianto dirotto e silenzioso.

L'udienza vera e propria, quella almeno che si è svolta in aula, non è stata molto lunga: mancava poco a mezzogiorno quando il presidente ha mandato tutti a casa. Non tutti però: il giudice relatore, infatti, insieme al Pubblico Ministero, al cancelliere Gino Viti ed all'avv. Carnelutti sono andati a raccogliere la deposizione che il Nunzio apostolico, mons. Borgoncini Duca, ha reso, avvalendosi della sua prerogativa diplomatica, nella sua abitazione.

Stamane si è incominciato con la ormai rituale e, sembra, giornaliera richiesta di nuove citazioni testimoniali. E' stata la difesa a chiedere sei nuovi testimoni. La Corte ne ha accolti solo tre, che si andranno ad aggiungere a quella lista che, invece di finire, aumenta di giorno in giorno. Poi si è passati all'esame dei testi.

Il primo è stato l'ex-prefetto di Roma, Filippo Manlio Presti, il quale ha parlato a lungo ed in maniera particolareggiata. Ha narrato come, mentre era in carica, avesse ricevuto una lettera non sa bene se dal Ministero degli Interni o dalla Direzione generale della pubblica sicurezza, con la quale gli si ordinava di far occupare la villa di Badoglio in Roma e di venderne all'asta tutto il mobilio.

— Io — ha spiegato Presti — mi sentii in dovere di non eseguire l'ordine. Ne parlai più tardi con Graziani, non per avere da lui un consiglio, ma perchè intendevo sollecitare il maresciallo per una eventuale revoca di questi ordini. Graziani, non solo approvò quanto io avevo fatto, ma mi assicurò il suo aiuto nel caso si fosse insistito per la esecuzione dell'ordine.

«Della cosa, in ogni modo, non se ne parlò più».

Presti ha poi spiegato come Graziani volesse fare di Roma una oasi, sia rispetto ai belligeranti del sud che a quelli del nord, dandole un carattere di assoluta neutralità. Mussolini ad un simile progetto oppose un netto rifiuto: «Roma città autonoma ed aperta — egli disse — significa città vaticana, significa Roma capitale di uno Stato pontificio».

— E' stato un vero delitto — ha commentato il testimone — non approvare un simile progetto: si sarebbero salvate tante vite umane e sarebbero state evitate le Fosse Ardeatine.

Poi l'udienza è stata tolta, per essere ripresa, in forma del tutto particolare, in una stanza della Nunziatura Apostolica sulla via Nomentana: testimone mons. Borgoncini Duca. Questa volta, pubblico e giornalisti sono rimasti fuori.

Il testimone d'eccezione ha fornito, senza difficoltà, chiarimenti e spiegazioni.

— Il Trattato lateranense prevedeva — ha dichiarato mons. Borgoncini Duca — che la guardia palatina fosse costituita da un contingente di 150 uomini, che poi, in un secondo tempo, salirono a cinquecento. Dopo l'armistizio, però, si presentò la necessità di sorvegliare, con maggiore efficienza, i ventisei palazzi vaticani che godono del diritto della extra-territorialità. Esisteva, però, una difficoltà: il Vaticano non aveva rapporti diplomatici con il governo della repubblica sociale. Allora inviai al Ministro della Difesa un prelato del mio ufficio, mons. Marchioni, per chiedere se fosse stato possibile un aumento del contingente della guardia palatina. Il monsignore parlò con il capo di Gabinetto di Graziani, colonnello Bocca il quale, venuto a conoscenza della cosa, informò immediatamente il maresciallo, che volle assolutamente parlare di persona con l'inviato della Nunziatura apostolica: non obiettò nulla alla richiesta, si limitò solo a dire che sarebbe stato meglio avanzare una domanda per iscritto. Non passò molto tempo che l'autorizzazione necessaria giungesse. Graziani era perfettamente a conoscenza che l'aumento del contingente della guardia palatina significava, soprattutto, poter salvaguardare molte persone che erano ricercate per ragioni politiche. Una volta incontrai il maresciallo a casa di suo genero, il conte Gualandi, e con lui ebbi un lungo colloquio: egli mi disse di avere aderito alla repubblica sociale, pur sapendo i rischi per la sua vita e per i suoi beni, ai quali andava incontro: ma che sentiva come quello fosse per lui un dovere, e cioè di salvare il Paese dalla invadenza delle Divisioni tedesche che avevano ricevuto ordine dal fuehrer di fare dell'Italia «terra bruciata». Poi il Nunzio apostolico ha ricordato come Graziani si interessasse della sorte degl'italiani che dovevano essere processati e che erano stati condannati ed internati dai tedeschi; come al Ministero della Difesa ogni richiesta del Vaticano in proposito venisse accolta nella maniera più sollecita, e questo per evidenti istruzioni del maresciallo; ed infine la singolare udienza ha avuto termine.

Guido Guidi

Vecchio strangolato nel proprio letto

Milano, 25 ottobre.

Un altro efferato delitto è stato scoperto stasera a tarda ora in un appartamento di viale Zara n. 132: disteso sul proprio letto è stato rinvenuto cadavere il cameriere Astolfo Silvestri di anni 72. Il disgraziato aveva la testa affondata nei cuscini ed i medici hanno dichiarato che il poveretto è stato strangolato. Dalla tasca mancava un orologio d'oro di cui la portinaia dello stabile — che ha fatto la macabra scoperta — lo sapeva proprietario, e mancava pure il denaro.

Sembra che le origini del delitto debbano ascriversi a motivi poco edificanti per l'ucciso, in quanto il Silvestri pare fosse noto come un anormale. Egli riceveva infatti nella sua casa giovani traviati.

Un dodici al Totocalcio d'un disoccupato milanese

Milano, 25 ottobre.

Fra i vincitori del Totocalcio di questa settimana vi è un «12» milanese che, per la particolarità del caso, desta un notevole interesse. Infatti il vincitore è un meccanico, Artemio Stefanini, di 34 anni, disoccupato dal dicembre 1945, padre di due figli, che abita in un sottoscala umido e squallido alla periferia della città, nei pressi del Naviglio. Ieri sera in un bar del centro un ricco signore ha offerto allo Stefanini, quando ancora non si conosceva l'entità della vincita, un milione e mezzo per la scheda fortunata, ma il disoccupato ha rifiutato. Avrebbe perso, infatti, un milione esatto.

Il più gran desiderio dello Stefanini è di fare operare subito la moglie che soffre da tempo di ulcera duodenale e si affatica in casa nel procurare il pane ai figlioletti.

I bambini e la guerra

Sono state le prime vittime, hanno sofferto più degli adulti - E le conseguenze non si cancellano, lasciano un'impronta crudele nella generazione che sorge

(Dal nostro inviato speciale)

ROMA, ottobre.

Quali sono state le conseguenze della guerra per i nostri bambini; quale influenza ha avuto la guerra sulla formazione e sviluppo la salute delle nostre creature e, posto che un'influenza vi è avuta e d'indole del tutto negativa, in quale misura la guerra ha inciso sulla sorte della nostra infanzia, riducendone la vitalità, comprimendone la crescita, diminuendone le resistenze immunitarie contro la gamma delle malattie intercorrenti?

Un consuntivo pauroso

A tutti questi interrogativi risponde l'indagine che la clinica pediatrica dell'Università di Roma, per iniziativa dello scienziato che la dirige, il prof. Gino Frontali, ha compiuto col concorso del Consiglio nazionale delle ricerche. Si tratta, dopo i tentativi sporadici fatti qua e là, dell'indagine più completa che sia stata effettuata in questo campo. E anche della più obbiettiva. Se, alla luce dei risultati acquisiti, cadono molte delle drammatiche esagerazioni e degli abbrividenti luoghi comuni corsi dal sud al nord e viceversa, durante e dopo la guerra, permangono invece, e in certa guisa si moltiplicano e si consolidano, le ragioni di inquietudine, le preoccupazioni le ansie i timori che s'affacciarono in tutti al semplice profilarsi dell'angosciosa problema. E del resto, dando espressione clinica e statistica alle conseguenze della guerra, l'indagine non fa che offrire, in cifre, un consuntivo della guerra. Ma è un consuntivo pauroso e drammatico, che è destinato a pesare crudelmente sulla sorte il divenire il benessere fisico dell'intera generazione che sorge.

I sociologi che pretendono di condurre per mano l'umanità, e si illudono di condurla sempre verso la conquista dell'optimum; i politici che dicono di proporsi il bene del popolo e già cianciano, mentre perdurano le conseguenze della tragica esperienza passata, di blocchi e di controblocchi, già si rassegnano all'ipotesi di un'altra guerra, accettano la possibilità che essa abbia a scatenarsi da un giorno all'altro e discutono — incoscienti — se, in vista dell'ineluttabilità del conflitto, convenga piegare a destra o a sinistra, appoggiarsi all'ovest od all'est, dovrebbero meditare sui dati offerti da questa indagine, sulla drammatica realtà che l'indagine mette in risalto. La guerra riserba infinite sofferenze per tutti, ma ne riserba di crudelissime e fatali ai bambini. E si noti: l'indagine condotta con tanta obiettività e rigore scientifico dalla clinica romana non si estende alla generalità delle conseguenze che la guerra cagiona, attraverso le accidentalità varie ed infinite che ne contrassegnano il corso (distruzioni, disastri, offese dall'aria e da terra ecc.), ma è circoscritta alla valutazione delle conseguenze che il deficit alimentare del tempo di guerra esercita sulla patologia infantile attraverso razioni quantitativamente insufficienti, qualitativamente squilibrate e carenziate.

Roma ha fatto una terribile esperienza a questo riguardo. Per quasi due anni ha vissuto virtualmente in stato d'assedio: superpopolata, con un magro retroterra privo di risorse agricole, isolata dal resto del Paese, ha dovuto attingere dalle sue modeste risorse i mezzi necessari alla alimentazione della sua vasta popolazione. Negli anni '43-44, l'alimentazione per la maggioranza dei cittadini è stata quasi esclusivamente rappresentata da farinacei sotto forma di poca pasta, pane, farina di castagne e legumi: scarsissimi i protidi e più scarsi ancora i grassi, specie quelli di origine animale quali il burro e il latte, mentre la frutta, specie nel periodo invernale e primaverile, era riservata a pochi privilegiati. Altrove, al sud ed al nord, nei grandi e in piccoli centri, le condizioni di vita per tanta parte della popolazione — gli strati umili, soprattutto, — non sono state dissimili. Ma tutto questo non altera le conclusioni a cui conduce l'indagine svolta nell'ambito della capitale; può indurre, invece, a generalizzare le deduzioni che se ne possono trarre.

Sotto il segno della sofferenza

Ed ecco, per il semplice fatto del deficit alimentare che è stata una fra le conseguenze più diffuse e specifiche della guerra, si può dire che i bimbi nati in tempo di guerra sono venuti al mondo sotto il segno della sofferenza. Essi si sono affacciati alla vita in condizioni grame e di accentuata fralezza rispetto ai nati nel tempo prebellico: una costituzione, un peso di molto inferiori alla media. Era opinione della scienza, sino a pochi anni or sono, che la subalimentazione materna ben poco influisse sulla costituzione il peso del nascituro, il quale, nella fase del concepimento, era paragonato ad un parassita o ad un tumore che vivesse a spese dell'organismo materno, suggendone le riserve. La guerra ha sfatato questa leggenda. Lo studio condotto da Pappalardo e Scapaticci, due collaboratori del prof. Frontali, sui pesi dei neonati nella Maternità dell'ospedale di S. Giovanni a Roma, dove erano accolte gestanti non abbienti e profughe (e l'esame si è esteso a 22 mila neonati) ha rivelato che, mentre nel quadriennio prebellico le massime frequenze han oscillato nelle classi fra Kg. 3,3 e 3,5, nel periodo bellico le frequenze massime (la «moda» come dicono i tecnici della statistica) sono cadute a Kg. 3,1 - 3,2 nel corso del 1943, per precipitare a Kg. 2,9 nel '44. E non basta: nel quinquennio bellico si è inverosimilmente infittito il numero dei neonati con peso inferiore ai Kg. 2,5: è di pari passo cresciuto il numero dei nati prematuri.

Tutto ciò non è stato senza conseguenze per la mortalità infantile. Rilievi analoghi erano già stati fatti in Austria e in Germania dopo la prima guerra mondiale (e allora, per altro, la situazione creata dallo stato di guerra trovava un approssimamento nella pandemia che flagellò egualmente vinti e vincitori) ma il triste fenomeno della mortalità infantile, che ha presentato un balzo del quattordici per cento fra il periodo prebellico e quello bellico, con una punta massima del sessantadue per cento fra gli anni estremi (1936-1944), è stato ben altrimenti influenzato da una molteplicità di altri fattori. Senonchè, giungendo alle conclusioni cui giungono univocamente il prof. Frontali ed il manipolo dei suoi collaboratori, ognuno dei quali ha indagato un particolare aspetto della vita e della patologia infantile, l'insieme di questi fattori da cui è stata insidiata minata contristata l'esistenza del fanciullo negli anni torbidi della guerra, con conseguenze che sono destinate, purtroppo, a ripercuotersi e perdurare nel tempo, ha da riportarsi ad una genesi eguale e comune: le restrizioni quantitative e qualitative che hanno condotto, nel corso della guerra, a razioni alimentari insufficienti per coprire i bisogni normali dell'organismo.

Rachitismo e Tbc

Ed ecco tutta la catena delle conseguenze che ne sono derivate per le nostre creature: ridotto paurosamente l'accrescimento dei lattanti; ritardato lo sviluppo somatico dei piccini, specie fra i sei e gli otto anni, con una crudele compressione dei coefficienti che regolano normalmente la crescita in peso ed in statura; favorite dalla carenza di grassi e dalla povertà dell'alimentazione le affezioni più insidiose. Ed ecco, colle cosiddette «distrofie da farina», da cui sono colti i piccini alimentati in prevalenza con pane grattugiato cotto in acqua od in brodo e che dàn luogo, nei poveri esseri, ad orride manifestazioni edematose, con un fatale arresto della crescita in statura, moltiplicarsi certe forme di «polivitaminosi»: soprattutto, come attesta il prof. Frontali, cheratomalacia e scorbuto, ma anche, in un certo numero di casi, sindromi beriberiche con manifestazioni polineurotiche.

Alla dieta unilaterale ed al conseguente deficit alimentare (carenza di grassi) più che ad altre cause, è da attribuirsi anche il diffondersi del rachitismo (fra i ricoverati nella clinica romana l'aumento in percentuale, è stato 7-9 volte superiore alla media pre-bellica), mentre il dilagare della tubercolosi, che ha dato luogo nella città di Roma ad un aumento della mortalità dei ricoverati per cento, ha da ricondursi per gran parte, nella sua eziologia, alla medesima causa. Stringe il cuore insistere su questo argomento. Ma ponendo occhio alle statistiche non si può fare a meno di constatare che i casi di tubercolosi infantile sono andati moltiplicandosi nel periodo bellico, o, almeno dopo il '41, con un progressivo aumento a grandi scalini, fino a raggiungere nel '44 una cifra quasi doppia di quella registrata mediamente nell'anteguerra. E fra i flagelli recati dalla guerra questo è, senza dubbio, uno dei più paurosi: quello che ha da affratellare in un moto di solidarietà, ma anche in un impulso di ribellione.

Francesco Argenta

Storia dell'Artiglieria

E' stato pubblicato in questi giorni il decimo volume della «Storia dell'Artiglieria italiana», l'importante opera che da quasi vent'anni il gen. Carlo Montù sta curando con tanto amore di studioso e fu iniziata da quel dottissimo tecnico che fu il gen. Giacinto Sachero. L'Artiglieria italiana è nata in Piemonte ed è significativo che proprio due torinesi abbiano realizzato l'idea di questa «Storia», con la collaborazione dei più eminenti ed esperti specialisti dell'Arma. Al completamento dell'opera mancano ancora quattro volumi, ma il materiale è già pronto e si può sperare che la conclusione di tutta la serie sarà presto raggiunta.

Quanta uva quest'anno?

Nell'Astigiano più dell'anno scorso, ma di qualità inferiore
Forte contrazione nei prezzi - I grandi stabilimenti vinificano poco

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 25 ottobre.

Le recenti piogge alluvionali diedero vita a una qualità di profeti nei confronti del raccolto viticolo: gli ottimisti e i pessimisti. Hanno avuto torto tutti e due. I pessimisti negavano addirittura che i vini di quest'anno avrebbero raggiunto quei minimi di gradazione della cosiddetta *Scala Babo* per poter entrare nella classificazione di «vini tipici»; gli ottimisti, i minimi li avevano già superati nell'uva acerba, e facevano molto affidamento sul sole in ritardo perchè li migliorasse ancora. Il sole non ha risposto che per una settimana. Conseguenza e bilancio: la *Scala Babo* è stata raggiunta, qua e là magari superata ma di pochino; a un aumento della produzione, valutabile tra il 10 e il 15 per cento nei confronti dell'anno scorso, corrisponde un 10 e 15 per cento del minor valore qualitativo.

Specificando abbiamo: a) *Barbera*: produzione alta. Si raggiunge anche i 13 gradi ma la massima parte si aggira intorno al 10; b) *Dolcetto*: produzione scarsissima; c) *Freisa*: produzione di poco superiore al normale; qualità leggermente inferiore; d) *Moscato*: come il *Freisa*; e) *Uvaggio*. Mi servo di un termine udito a caso, perchè mi sembra efficace: «balordo». Ma la colpa non è tutta sua. Le particolari condizioni atmosferiche hanno accentuato, quest'anno — e specialmente nei terreni esposti al nord — la differenza di maturazione tra grappolo e grappolo, anche in una stessa vite. Taluni erano già pronti per il mosto, altri avrebbero dovuto attendere qualche giorno. Bisognava procedere a un raccolto dei primi, e ripassare quindi per i secondi a tempo debito. I contadini hanno preferito quel genere di vendemmia che si chiama «a rela», cioè alla radice, mescolando nello stesso tino il dolce e l'aspro. Ne è venuta fuori un'alcolicità, inferiore di circa un grado e un grado e mezzo a quella del 1947.

Ciò ha influito sui prezzi dell'uva, abbassandoli notevolmente ma non già come unico fattore. Diamo uno sguardo alle medie ufficiali per miriagramma (le due cifre si riferiscono al 1947 e al 1948):

Barbera	L. 881	L. 444,36
Dolcetto	» 852	» 391,11
Freisa	» 800	» 431,85
Moscato	» 865	» 584,29
Uvaggio	» 796	» 488,16

Minimi e massimi nei due suddetti anni:

	1947		1948	
Barbera	500,15	1100	300	590
Dolcetto	800	950	300	650
Freisa	700	1187,50	250	560
Moscato	800	1200	350	650
Uvaggio	800	1000	225	500

Altro essenziale fattore che ha contribuito al ribasso dell'uva è stata la notevolissima assenza dei grandi industriali sul mercato. Per «grandi» vanno intesi anche i «piccoli» che vinificavano da 3 a 4 mila quintali di uva e che quest'anno non fan quasi nulla per due motivi: uno occasionale e l'altro intrinseco. Quello occasionale consiste nelle alluvioni che hanno portato nelle cantine ingenti quantità di fango e la cui rimozione a L. 5000 il metro cubo assorbe un largo consumo di denaro, oltre a richiedere tempo e a rendere inutilizzabili i locali.

Quello intrinseco consiste nella «batosta» ricevuta lo scorso anno con tracolli improvvisi nel prezzo dei vini. Il prodotto finito fu venduto persino alla metà di quanto era costata la sola uva per confezionarlo.

Il consumatore resterà un po' di stucco, perchè la sua economia non gli ricorda un identico ribasso nel suo vino di famiglia. Ma qui intervengono fattori complessi. Primo colpevole sarebbe il dazio; secondo, l'abitudine del commercio agli alti guadagni della guerra; terzo, il diminuito consumo. Per quest'ultimo si va sempre più diffondendo nei grandi centri e nelle città in genere, il criterio commerciale dei luoghi di villeggiatura, dove la brevità della stagione attiva è tenuta a compensare, con gli alti prezzi, le stagioni morte. Un industriale di Canelli mi ha raccontato di aver speso ad Alassio L. 4000 per una bottiglia di spumante «suo», ceduta da lui a L. 650. Lo stesso mi ha detto di vermut passato questo anno da L. 380 a L. 450 nella vendita all'ingrosso, senza che il cittadino ne abbia beneficiato di un soldo. Sembra insomma che il dettagliante — pur di incassare la stessa quantità di numerario — trascuri di registrare i ribassi della merce mentre è solerte nell'accusare un rialzo. Di ciò ufficialmente non dà colpa alle tasse da cui è onerato. Così i colpevoli sarebbero quattro, e il cronista non sa cosa dire; egli si limita a registrare i fatti, le cifre e le voci che corrono.

a. a.

Ottantenne massacrato da quattro ragazzi

La Spezia, 25 ottobre.

Ieri mattina, in una baracca della periferia nei pressi dell'Ospedale Civile, è stato rinvenuto il cadavere di un vecchio con il cranio fracassato. Tempo fa il vecchio si era fatto amico di quattro giovanotti: tali Landini Gino, di 16 anni; Falconi Tullio, di 17 anni; Azzoni Pietro, di 17 anni e Triacca Benito, di 17 anni.

I quattro scapestrati vennero a sapere che costui custodiva sotto il materasso dei risparmi. L'altra sera, a tarda ora essi si avviarono alla baracca. Il vecchio, il pensionato Arditi Curzio, di 79 anni, era sul letto e riposava sui suoi risparmi. Fu allora che venne compiuto il delitto. Il Landini, il più giovane brandì da terra una scure e vibrò ripetuti colpi sulla nuca del vecchio; gli altri due misero tutto sossopra. Con tutta calma, consumato il delitto, i quattro spartirono fraternamente il bottino: 1150 lire in una vecchia busta e un portafogli con 13 lire.



Davanti a sessantamila spettatori i «campioni» del Torino hanno vinto, domenica, l'incontro con la Juventus. Ecco Bacigalupo gettarsi in tuffo per spezzare un'avanzata di Muccinelli (Foto Moisio)

Commento al campionato di calcio

Sono in fuga Torino e Lucchese

Il Campionato affascina le folle, questa la constatazione che si può e si deve trarre dalle giornate di lotta che si seguono e non si rassomigliano. Esaminato dal punto di vista tecnico, il giuoco a cui dànno luogo i singoli incontri può lasciare a desiderare quanto si vuole..., anzi proprio al contrario di quanto si vorrebbe, ma l'assieme delle gare, la loro varietà, il concatenamento dei loro risultati, l'aspirazione a salire, il continuo movimento dei contendenti su e giù per la scala della classifica, attrae, avvince, incatena l'attenzione.

La sesta giornata di lotta ha determinato, come prima cosa, la sconfitta dell'unica squadra che risultava ancora imbattuta, l'Internazionale di Milano. E quale sconfitta! Quattro a uno: un crollo verificatosi a Marassi negli ultimi venticinque minuti di giuoco, dopo che la squadra aveva condotto l'incontro da vincitrice, per uno a zero, fino a quel punto. Nell'altalena dei risultati, il Genoa che ha inferto questo duro colpo all'Inter, passa così dalle 5 reti al passivo di una domenica alle 4 all'attivo della seguente. L'altro risultato a sensazione della giornata, è quello riportato dalla Lucchese a Palermo, vittoria per tre a zero. E' vero che i siciliani erano incompleti a seguito di diverse squalifiche, ma il comportamento dei lucchesi deve cominciare ad impensierire qualcuna delle squadre solite ad andare per la maggiore. Mentre il Palermo scivola in giù di parecchie posizioni, la squadra toscana va infatti ad insediarsi in testa alla classifica assieme al Torino, con un distacco di due punti sui più vicini inseguitori.

Per quanto lo riguarda, il Torino è giunto alla posizione di privilegio grazie al successo riportato sulla Juventus. Successo di stretta misura e non reso rilucente da un giuoco di gran marca, ma successo probativo e convincente. Granata e bianconeri, davanti ad un pubblico imponente, hanno dato vita ad un incontro bello più per la correttezza con cui è stato disputato che non per il giuoco prodotto: in vena di cortesia, i due contendenti sono giunti perfino a fare omaggio l'uno all'altro di un punto, nel primo tempo. Non è stato che nel quarto d'ora finale che il Torino ha potuto dare la botta di ritta ed assicurarsi la vittoria sugli incompleti avversari.

Fra le novità da annotare, sono le due prime vittorie del Modena e della Pro Patria, entrambe riportate in vantaggio di campo, ed entrambe di stretta misura. Oramai, a non avere ancora conosciuto la gioia della vittoria, non rimangono che due contendenti, il Livorno e la Lazio, la barca dei quali accenna a fare acqua da parecchie parti. Il Novara, ancora una volta non ha avuto la fortuna dalla sua: stava vincendo per uno a zero contro il Bologna in casa propria, quando uno svarione del proprio portiere lo ha costretto a dividere i punti coll'avversario. Coll'Atalanta che ha portato via un punto da Roma nell'incontro colla Lazio, e colla sorprendente vittoria per quattro a zero riportata dalla Roma a Bari, sono la metà sole delle squadre — cinque — che hanno vinto in casa propria nella giornata. Una domenica lieta solo a metà per il fattore campo.

VITTORIO POZZO

Le grandi prove ciclistiche della prossima stagione

Milano, 25 ottobre.

Il comitato esecutivo del trofeo Desgrange-Colombo ha tenuto due riunioni. Ritenuti soddisfacenti i risultati conseguiti nel 1948, è stato deciso di estendere alla Svizzera il programma generale della «challenge», includendo il Giro della Svizzera.

E' stato poi abbozzato il calendario internazionale delle maggiori prove europee e le 10 gare valevoli per il trofeo Desgrange-Colombo, sono le seguenti: 19 marzo: Milano-Sanremo; 10 aprile: Giro delle Fiandre; 17 aprile: Parigi-Roubaix; 24 aprile: Parigi-Bruxelles; 8 maggio: Freccia Vallone; 15 maggio: Parigi-Tours; 21 maggio-12 giugno: Giro d'Italia; 30 giugno-24 luglio: Giro di Francia; 5-13 agosto: Giro della Svizzera; 23 ottobre: Giro della Lombardia.

Il comitato ha espresso infine il suo compiacimento al vincitore del 1948, il campione del mondo Alberico Schotte e ai piazzati Camellini, Fiorenzo Magni, Giordano Cottur e Rickaert e all'Unione velocipedistica italiana che ha vinto per il primo anno la «challenge» Desgrange-Colombo.

Assistenza del Coni alle società sportive

Roma, 25 ottobre.

La Giunta esecutiva del CONI, dopo attento e dettagliato esame della situazione finanziaria, ha espresso parere favorevole circa un progetto di assistenza economica alle società sportive in rapporto alle loro attività. Sono state inoltre a lungo discusse le proposte per un controllo finanziario delle Federazioni sportive, affidando alla presidenza l'incarico di redigere un progetto che armonizzi in forma opportuna i criteri amministrativi con i criteri tecnici.

Il monte premi del concorso pronostici Totocalcio di questa settimana, ammonta a lire 139.178.533. A ognuno dei ventisette «dodici» toccheranno 2.577.380; e ai 800 «undici» 136.189 lire ciascuno.

E' stato deciso che i nominativi degli arbitri designati a dirigere le partite di campionato di serie A e B vengano resi noti nella mattinata della domenica.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

ACQUISTO da privato ascensore usato per casa quattro piani fuori terra. Scrivere cassetta 2907, SPI, Torino. 30577

ALLUMINIO ritagli rottami acquisto. Rosso, Eritrea 44. Tel. 48-110.

CINEMA acquisterebbe migliaio sedie, proiettore, tendaggi. Dettagliare offerte. Scrivere cassetta 3169, SPI, Torino. 59202

COMPRO cesoia da 2 m. taglio 10/10 a 30/10. Tassitore, Tel. 21-368.

DITTA Ballicora e C., via Nizza 85, taglia su misura qualsiasi spezzatura lavori lamiera e vario consegna immediata. Tel. 61-956.

LAMIERE ritagli di ferro spessori 5-30/10 compero. Tel. 32-273.

LIQUIDO partita abiti rajon stampato modelli assortiti. Sorlini, Berthollet 40. 68413

MOTORINO elettrico Saugburgio 0,6; 300 Volt, 2800 giri seminuovo vendo 10.000. Preziosi, Pieve Cento Bologna. 06235

SE vera occasione acquisto torni a revolver Macber, Nember, Dominioni o simili. Pagamento contanti. Telef. 60-490. 52004

STUDIO commerciale cura pratiche ufficio paghe contabilità riservata fiscale prezzi modici. Scrivere cassetta 2150 SPI Torino.

VENDO sega circolare trafilatrice stampatrice. Telef. 41-198.

VENDO tornio automatico tipo Petterman, barra 17, ottimo stato. Via Nole 90. 65417

VENDO trafila tubi, cercasi bilanciere occasione minimo vite 60/70. Telef. 51-414. 64466

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p. p.

ABBISOGNAMI lire 30.000 interesse garanzia. Scrivere cassetta 3161, SPI, Torino. 53310

AVVIATA bella drogheria semicentrale cedo. Savoia, p. Vittorio 11

AVVIATISSIMA centrale drogheria fortuna sicura, alloggio, cedesi. Nelli, Garibaldi 90. 30411

AUTOTRENO portata 300 adatto lunghi viaggi dispongo farei vantaggiosa combinazione cointeressenza utili trasporti con enti industrie imprese spedizioniere. Scrivere cassetta 144 Z. Sipra, Torino.

AZIENDA bene avviata cerca prestito o combinazione per maggior sviluppo. Scrivere cassetta 3143, SPI, Torino. 50468

AZIENDA ben avviata cerca finanziatore maggior sviluppo eventuale società. Scrivere cassetta 3145, SPI, Torino. 52178

CAUSA [illegible] titolare cedesi industria fabbricazione articoli drogheria vastissimo smercio fortissimo reddito facile amministrazione. Telefonare 51-400. 30487

CEDESI agnelleria con frigo. Scrivere cassetta 143 Z. Sipra, Torino.

CEDESI avviatissima officina riparazione autocarri mq. 2700. Scrivere cassetta 2153 SPI Torino.

CEDO, affitto, gestione, attrezzata officina autodemolizioni, vendita ricambi alloggio zona commerciale. Scrivere cassetta 6107 SPI Torino.

CENTRALISSIMA bottiglieria esportazione forte passaggio grande cantina, appartamento, esclusi mediatori, Telefonare 22-961.

CERCO in affitto piccola officina con macchinario. Scrivere cassetta 2177 SPI Torino. 30486

CINE cerco, dettagliare. Scrivere cassetta 108 Y. Pubbliman, Biella.

COMPETENTE collaborerebbe, dirigerebbe seria azienda dolciumi, cauzione, inanonimi. Scrivere cassetta 6908 SPI Torino.

CROMATURA nichelatura redditizia vendesi, affittasi. Riviera, Casale Monferrato. 50605

DENTISTA rileverebbe studio. Dettagliare. Scrivere cassetta [illegible]. SPI, Torino. 30606

DISPONENDO cauzione cerco negozio vini in gerenza. Tel. 22-167.

DISPONENDO 500.000.000 prenderei in esame seria combinazione commerciale. Indifferente trattare persone ambo sessi. Verranno cestinate le offerte che non presenteranno garanzie concrete. Scrivere cassetta 2164 SPI Torino.

DISPONIAMO grandi locali indipendenti vicinanza stazione Susa, cerchiamo socio apportando capitale ingrandimento industria commercio ferrosi. Telefonare 772-841.

FERRAMENTA rileverei Torino o città provincia. Scrivere cassetta 6814 SPI Torino. 68364

FILATURA lana a pettine sistema inglese 1000 fusi avviatissima Lombardia fabbricati moderni, terreno comunicazioni ferroviarie importante centro industriale vendesi per 125.000.000. Scrivere cassetta 236 D. SPI, Milano. [illegible]

FONDERIA alluminio artigiana forno elettrico cedesi. Scrivere cassetta 142 Z. Sipra, Torino.

FOTOTTICA licenza anche radio volendo alloggio cedesi espatriando. Frejus 93. 68359

NEGOZIO ferramenta capoluogo provincia buona posizione cedesi causa espatrio Scrivere cassetta 6838, SPI, Torino. 68490

PUBBLICITA' luminosa concessione Comune Genova fortiss. reddito cedesi. Albergo Bristol, Bogliasco.

SIGNORINA presenza cultura capacità direttive assumerebbe gerenza negozio. Scrivere cassetta 3161 SPI Torino. 52517

STUDIO medico avviato centralissimo Milano con apparecchi radioscopici cardiografici cedesi affittasi. Scrivere Moro, Curtatone 6, Milano.

TIPOGRAFIA artigiana cedesi. Allarone, San Massimo 47.

4 CASE E TERRENI L. 60 p. p.

ACQUISTANSI 1000-3000 mq. terreno fabbricabile zona periferia. Precisare prezzo, località. Scrivere cassetta 2160, SPI, Torino.

ACQUISTO casa o casetta per impiego capitali qualunque zona e importo. Chiappino, Matteotti 5. Telef. 43-632. 30463

ALLOGGETTI moderni scala marmo [illegible] occupati, vendo 115.000 camera. Montevideo 8.

ALLOGGETTI liberi 2-3-4 camere servizi vendo. Telefonare 56-694.

ALLOGGI 2-3 camere spaziosi 73.000 camera. Visite [illegible], C. Brescia 7.

ALLOGGIO signorile, 8 camere, adiacente corso Francia, p.za Statuto, libero, vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 95403

AVENDO settemano compratori, trattasi negozi case alloggi cascine. Dettagliare. Scrivere cassetta 6240, SPI, Torino 69194

CASA angolare semi-centrale, esentata, 90 camere. 6.000.000. Affare! Acchiardi, Settembre 58. 95403

CASA angolare esentata, cento locali, 3 scale, 8.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 95403

CASA popolare esente, 96 stanze, Moncalieri, vicinanze Floccardo, vendesi, prezzo conveniente. Telefonare 64-631. 30403

CASA esente, negozi reddito 460.000 vendesi 3.300.000. Nelli, Garibaldi 90

CASCINA fertilissima 47 giornate strada nazionale ferrovia Torino-Asti vicinissima paese vigneti finissimi cereali prati irrigui bestiame scorte attrezzatura completa vendesi occasione eccezionale. Scrivere cassetta 145 Z. Sipra, Torino.

CASCINOTTA rurale 8 giornate collina Torino frutteto, vigneto, bosco, attrezzi agricoli vendesi 1.800.000. Scrivere cassetta 2178, SPI, Torino.

CENTRALISSIMI alloggi, prezzi modicissimi, negozio, retro, liberi sblocco vendonsi. Baretti 22, pomeriggio. 30307

COMPERO contanti alloggio 4-5 camere, cucina, accessori, comodità moderne, signorile, anche occupato. Dettagliare indicando richiesta. Scrivere cassetta 3172 SPI Torino.

CORSO Orbassano 110 svendo negozi, salumeria e drogheria con alloggio liberi sblocco. Tel. 80-007.

GRANDE negozio, retro, trasformabile alloggio libero vendesi 1.000.000. Corso Palermo 66.

LABORATORI 130-160 mq. sopraelevabili, annesso terreno, vende Chiappino, Matteotti 5. Tel. 43-632.

NEGOZI Palazzo Città liberi sblocco vendesi. Telef. 62-804.

OCCASIONE vendo centro S. Paolo alloggio 4 camere 300.000. Telefonare 35-074 (ore pasti).

OCCASIONE vendonsi 98 camere più panetteria forno alloggio 5.000.000. Oropa 27. Tel. 42-060.

PICCO vende casa alloggi liberi 2-3 camere servizi lussuosi. Torquato Tasso 9 B. 52480

TERRENO rettangolare mq. 3021 via Pietro Cossa vendesi. Telefonare 561-231. 68378

VENDO alloggi negozi corso Francia 25, Palmieri 58. Tel. 54-507.

VENDO casa camere 22, quattro camere libere. Viotti, via Boccardo 24 bis. 52465

VENDO casetta 8 camere giardino, oppure vendo terreno fabbricabile frontale [illegible], vicinissimo capolinea 6. Poretta, Giorgio Catti 90

VENDO appartamentino 2 camere entrata bagno nuova costruzione Porta Nuova. Tel. 47-403.

100.000 per camera alloggetti occupati 2 3 4 camere termosifone esenti imposta. Corso Moncalieri 108.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 30 p. p.

AFFITTASI San Paolo locale 40 mq. forza, cortile con tettoia, adatto officina, magazzino. Telefono 30-307. 06306

ESPATRIANDO rimettesi locale vicinanza stazione Susa mq. 350 indipendente: gas, luce, forza. Telefonare 772-841. 30178

CERCO due uffici comunicanti indipendenti. Scrivere cassetta 3179, SPI, Torino. 59557

PERIFERIA terreno minimo 3000 irriguo casetta affitterei acquisterei impianto floricoltura. Telef. 31-766, Gandiglio, via Bionaz 34

LOCALE industria silenziosa circa 500 mq. cercasi affitto anche acquisto. Scrivere cassetta 6152, SPI, Torino. 68237

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

AFFITTO camera vuota centrale comodità. Scrivere cassetta 6837, SPI, Torino. 68414

ALASSIO affittasi grandioso alloggio vuoto, altro piccolo mobiliato. Acatte Rita, via Adelasia 1, Alassio

ALLOGGIO ammobiliato signorilmente, termosifone, 4 camere, cucina, bagno, affittasi subito. Demaria, Matteotti 2. 37064

ALLOGGIO 3 vani servizi libero subito zona Crocetta. Telef. 57-761.

CAMBIASI portineria centrale riscaldata con due camere semicentrale. Scrivere cassetta 6795, SPI, Torino. 68357

CAMBIASI 2 camere cucina bagno tinca Abruzzi con altro centrale 4 camere servizi. Scrivere cassetta 3165 SPI Torino. 30380

CAMBIO appartamento signorile 3 camere, servizi, Milano con simile Torino. Telef. 50-055. Torino.

CERCO in affitto alloggio signorile 5-6 camere più doppi servizi, primo piano, garage, località Crimea, Valentino, Re Umberto, Peschiera. Telefonare 63-424.

CONIUGI soli cercano signorile alloggetto 2 camere bagno vuoto oppure rilievo mobilio pagando buona entrata. Telef. 80-778.

OFFRO buonentrata 4 camera San Paolo. Scriv. Pilotti, Monginevro 44

SPOSI offrono buona entrata fitto adeguato alloggetto 1-2 camere servizi. Telef. 62-777. 59480

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

CERCASI lavoro biancheria macchina domicilio. Scrivere cassetta 2157 SPI Torino. 30431

LAUREATO ottima conosc. francese inglese terrebbe corrispondenza commerciale estera. Telef. 85-178.

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

AFFITTO mobiliata signorile centrale riscaldata, signora impiegata referenze. Scrivere cassetta 6217, SPI, Torino. 68368

BELLA ammobiliata darei persona stabile volendo indipendente. Scrivere cassetta 6224, SPI, Torino.

CERCASI ammobiliata con salottino adibirsi studio medico presto ottima famiglia zona centro Torino. Scrivere cassetta 3146, SPI, Torino. 52464

CERCASI [illegible] ammobiliata o vuota zona centrale possibilmente indipendente permanenza saltuaria. Scrivere cassetta 3013, SPI, Torino. 52108

DISTINTA offre bella camera a impiegato stabile (Valentino). Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino.

DISTINTO affitterebbe camera mobiliata zona centrale. Scrivere cassetta 6206 SPI Torino. 68348

PORTA Susa affittasi ammobiliata ingresso particolare. Telef. 54-573.

SARTA cerca cameretta preferibilmente presso sarta, eventuale scambio prestazioni. Scrivere cassetta 6108 SPI Torino. 68337

STUDENTE affittasi camera ammobiliata, termo, unico inquilino, paraggi Bernini. Scrivere cassetta 3149 SPI Torino. 52493

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ABILI confezioniste impermeabili, confezioni uomo e tagliatore sarto cerco. Sportmoda, v. Artisti 10.

CERCASI pasticcere pensionato, massime referenze. Scrivere cassetta 3048 SPI Torino. 52116

MASCHERE con altra occupazione e cassiera cercansi per cine e sala ballo. Indic. posti occupati, refer. Scrivere cassetta 3160, SPI, Torino.

LAVORO facile decoroso rimunerativo domicilio. Scrivere Celli, Nelli 23, Firenze. 96173

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole, L. 50 successive

BAMBINAIA lunga pratica bambini anche neonati, referenze ottime controllabili offresi. Scrivere cassetta 3187, SPI, Torino.

BELLA presenza occuperebbesi mezza giornata aiuto negozio, magazzino, studio medico, infermiera. Scrivere cassetta 3170, SPI, Torino.

CONIUGI 40enni cercano portineria casa privata stabilmente ottime referenze. Scrivere cassetta 6207, SPI, Torino. 68351

CONTABILE, ragioniera, praticissima tutti lavori ufficio, capace lavoro indipendente, offresi, anche mezza giornata o contabilità piccole aziende. Scrivere cassetta 6203, SPI, Torino. 68314

EBANISTA provetto conoscenza disegno, macchine, banco, responsabilità lavoro offresi. Scrivere cassetta 3155 SPI Torino.

ESPERTISSIMO radiotecnico qualità tecnico-commerciali, riparatore, montatore, disposto viaggiare, offresi. Telef. 54-032. 52473

FALEGNAME provetto lavorazione mano e macchina offresi abile anche direzione disposto anche cauzionare. Scrivere cassetta 3184, SPI, Torino. 52565

GIA' bancario ottimo contabile corrispondente pratico rapporti commercio industria con banche, offresi ore preserali serali qualunque lavoro. Scrivere cassetta 6980, SPI, Torino. 83737

GIOVANE orfana cerca decoroso impiego preferibilmente cassiera, segretaria cauzionando. Scrivere cassetta 6924, SPI, Torino.

GIOVANE pratico lavori salumeria occuperebbesi commesso fisso. Scrivere cassetta 6930, SPI, Torino.

GIOVANE pensionato cerca qualunque impiego, disposto cauzione. Scrivere cassetta 3167, SPI, Torino.

GIOVANE stenodattilografa pratica lavori ufficio ed esportazioni offresi. Scrivere cassetta 3162, SPI, Torino. 52518

INGEGNERE meccanico 36enne, lunga pratica officina, competenza costruzione macchine utensili, motocombustione, pompe, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6902, SPI, Torino. 68343

PERITO elettrotecnico neodiplomato desideroso far buona pratica offresi comunque e dovunque. Scrivere cassetta 3164 SPI Torino.

PETTINATRICE fiolia anche a ferro, Michela, telefono 47-455

RAGIONIERA, volonterosa 1° impiego, pratica paghe operai e stenodattilografa impiegherebbesi Scrivere cassetta 6905 SPI Torino.

RAGIONIERE 26enne offre fino 1.000.000 impiego serio stabile. Scrivere cassetta 6710, SPI, Torino.

SIGNORA libera 35enne, diplomata maestra offresi istitutrice, casa privata, istituto. Telefonare 80-775.

SIGNORA mezza età cerca posto magazziniera o fiducia, referenze. Scrivere cassetta 2150 SPI Torino.

[illegible]enne dattilografa, pratica lavori ufficio impiegherebbesi comunque. Scrivere cassetta 3147 SPI Torino.

[illegible]enne pratica negozio offresi. Francese, via Sacchi 45.

[illegible]enne bella presenza offresi tutto fare presso persona sola escluso alloggio, referenze. Scrivere cassetta 6929, SPI, Torino. 68394

[illegible]enne occuperebbe posto di fiducia magazziniera dando cauzione. Scrivere cassetta 3147 SPI Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

AZIENDA cartaria cerca rappresentanti Scrivere cassetta 6079, SPI, Torino. 68736

CERCANSI abili piazzisti per incremento nuova ditta carboni. Scrivere cassetta 9139 SPI Torino.

CERCASI produttore bella presenza possibilmente intenditore macchinario elettrico industriale. Gubernati, via Parma 94.

GEOMETRA referenze ineccepibili praticissimo introdotto metalmeccanico cerca serissima rappresentanza anche edile, agraria disponendo ufficio telefono Torino. Scrivere cassetta 3134 SPI Torino.

INDUSTRIALE possessore ampi locali uso depositi, ufficio, telefono, auto Fiat 1100, Fiat 500 B furgone, bene introdotto, organizzato vendita Campania, Italia Meridionale e Sicilia, accetterebbe seria rappresentanza Società lubrificanti affini, prodotti chimici farmaceutici o importante Ditta colori, vernici, disposto cauzionare merce in deposito due milioni. Referenze bancarie e Ditte rappresentate. Scrivere Fermo posta, Napoli, Tessera Postale 014997. 96384

LABORATORIO specialità farmaceutiche Milano cerca rappresentante attivo introdotto Piemonte. Cassetta 963 C. SPI, Milano.

NEGOZIO vasto centrale con ufficio assume rappresentanza. Inutile se non importante. Scrivere cassetta 2147 SPI Torino. 30305

SOCIETA' organizzata vendita Italia assume esclusività articoli lusso regalo prodotti artigiano. Atelier, Gramsci 52, Torino.

SPECIALITA' medicinali umana e veterinaria cercasi concessionari regionali. Condizioni vantaggiosissime. Scrivere cassetta 6184, SPI, Torino. 68306

16 ANNUNZI MATRIM. L. 50 p. p.

DISTINTA, simpatica 45enne istruita, affettuosissima, ottimi sentimenti, ottimo impiego, desiderosa affetto sposerebbe serio, distinto affettuoso massimo 55enne. Scrivere cassetta 6191 SPI Torino.

DISTINTO 34enne solo con piccola industria relazionerebbe scopo matrimonio con buona signorina disposta coadiuvare finanziariamente. Scriv. cassetta 2130 SPI Torino.

DOTTORE 35enne vedovo aristocratico amabile artista conoscerebbe bella amante casa arredata vedova indipendente capace amoroso conforto scopo matrimonio. Scrivere senza appuntamenti cassetta 3144, SPI, Torino. 30471

OPERAIO 38enne ex-impiegato, giovanile, intellettuale, sportivo, settentrionale, sposerebbesi con signorina alta massimo 28enne. Scrivere cassetta 2135 SPI Torino.

SIGNORINA 34enne presenza distintissima ereditiera immobili, sposerebbe massimo 45enne serio presenza posizione sicura. Scrivere cassetta 3197 SPI Torino.

[illegible]enne distinta, seria sposerebbe distinto, assoluta moralità, posizione. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 6213, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

AVETE libri carta bottiglie rottami vetro ferro metallo stracci oggetti vari da vendere? Telef. 21-768.

BELLA mobilia arredamenti diversi partendo vendo. Telefonare 86-284 ore pasti. 96003

BILIARDO De Agostini completo come nuovo vendo urgentemente. Telef. 770-992. 59412

BIGLIARDO ottimo stato occasione vendo. C. Matteotti 26, Garassino.

COMPRO macchine cucire speciali qualsiasi quantitativo, stato, pagando massimo. Scrivere cassetta 140 Z. Sipra, Torino. 96119

FRIGORIFERO famiglia, scaldabagno gas Bataro rame, lampadario bronzo a saliscendi, cattedrali stile vendesi. Ferramonto, Nizza 107.

MACCHINE cucire usate acquisto via Barbaroux 5, Ceretti, Telefonare 50-668. 30590

MATRIMONIALE pranzo Novecento grandiosa metà prezzo rateale, matrimoniale mogano massiccia grandiosa ricca cristalli marmi occasione. Gropello 16, falegname.

MERAVIGLIOSO paletot uomo interno castorino misura grande, volpe argentata, vendonsi. Zignone, Garibaldi 78. 30315

MOBILI fabbrica specializzata, vera liquidaz. ratealmente, massima convenienza. Corso Francia 196-bis

OCCASIONE pelliccia persiano, zampe, lapin ecc., scaldabagno gas, specchiani, brillante, lettino bimbo. Telef. 57-618. 30351

PELLICCIA visone occasione acquisterei. Scrivere cassetta 3119, SPI, Torino. [illegible]

PIANOFORTE autopiano compro ovunque dettagliare prezzo. Peroglio, Sobrero 23, Torino, Tel. 71-270.

PIANOFORTE primaria marca tedesca vendo, Tel. 680-211. Scrivere cassetta 6188 SPI Torino.

PRIVATO vende buffet antico e sala pranzo. Tel. 83-316.

RADIOGRAMMOFONO Imca fuori fuori serie nove valvole due altoparlanti mobile speciale modernissimo lussuoso nuovo svendo. Ferrari, Grossi 21. 33547

STUFE calorifero brevettate legna carbone, stufe segatura, Osla, Domodossola 77. 57412

VENDESI elegante carrozzella bambino, girello. Ferrero, via Como 8.

VENDESI fisarmonica Galante come nuova. Mosso, via Monza 4, Torino. 52506

VENDO convenientemente camera pranzo noce cristalli specchi bellissima ottimo stato. Falegname corso Marconi 20, cortile.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p.

ACCUMULATORI fuori uso compero qualsiasi quantitativo, Calvo 10. Telef. 60-370. 52461

COMPRO camioncino 500 ottimo stato. Telef. 23-254. 68291

O.K.W. 98 perfetto ordine vendesi. Telef. 683-118. [illegible]

FIAT 500 trasformabile Garavini 4 posti come nuova vendesi. Telefono 81-253. 30414

GILERA Saturno Sport come nuova vendo. Barbano, via Romagnano 5. 53744

MOTORI Fiat, Lancia, revisioni, garanzia, facilitaz. Via G. Medici 34

PAGAMENTO fulminante privato acquista automobile Fiat Lancia se occasione, eventualmente cambio con macchine giansili. Scrivere cassetta 3156 SPI Torino.

TOPOLINO balestrino vendo cambio auto moto. Via G. Medici 56. Aprato Riccardo. [illegible]

TOPOLINO balestrino 13.000 Km. unico proprietario vendo escluso mediatori. Telef. 81-916. 68363

VENDESI 1500 come nuova trattasi solo privati. Telef. 21-838.

VENDO camioncino 1100 originale ottimo stato, 1500 pelle motore nuovo ottime condizioni num. motore 24.000. Tel. 75-854. Morghen 24.

VENDO camion Chevrolet ribaltabile. Via Chiesa della Salute n. 41.

VESPA 125 motore speciale corsa, come nuova vendesi. Tel. 73-458.

VESPISTI in via Balme 34 troverete completa assistenza per la revisione della vostra Vespa. Riparazioni sollecite. 68329

« 1100 » ultima serie, come nuova vendesi Telefonare 50-601.